



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

8 OTTOBRE 2015

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugduleña



SOLIDARIETÀ. L'associazione Fantabreeze, dedicata a un ragazzo morto di tumore, ha regalato al reparto una sedia a rotelle, un car-

Oncologia medica del Cervello, nuovi strumenti donati da giovani

e alcune bacinelle partico

Una nuova sedia a rotelle, un carrello, alcune bacinelle per uso medico. Sono stati donati ieri all'Unità operativa di Oncologia medica dell'ospedale Cervello, diretta da Francesco Verderame, da un'associazione di giovani palermitani Fantabreeze. Un gesto di solidarietà importante, rivolto a chi lavora nel reparto e a chi li affronta il suo percorso di cura verso la guarigione dal cancro.

Fantabreeze è il soprannome di Fabrizio Fragali. Lui la sua battaglia contro il tumore - un tipo raro, un carcinoma midollare al rene - l'ha persa fo

scorso anno, a febbraio, quando mancava un mese al suo 24° compleanno. «Durante la malattia - racconta il papà - gli amici mi chiedevano cosa fare. Dicevo loro di stargli vicino. Lo stanno facendo anche adesso».

La nascita di Fantabreeze è stato un balsamo per lenire il dolore atroce della morte di Fabrizio. L'associazione si occupa di organizzare eventi culturali e artistici, feste. Inoltre, realizza e vende origami. I fondi raccolti vengono destinati alla ricerca nel campo dei tumori o all'acquisto di strumentazioni per i reparti oncologici.

«Fantabreeze è stata la risposta alla perdita di un fratello - dice Martina Arato -, una maniera per esorcizzare il dolore. Un mese dopo la morte di Fabrizio, abbiamo organizzato una festa per il suo compleanno e devoluto il ricavato all'Airc e all'Istituto nazionale dei tumori. Quest'anno, la partecipazione alla seconda festa è stata "spaventosa". Abbiamo deciso di donare i soldi raccolti ad una realtà locale. Dopo un giro tra i vari reparti, abbiamo scelto quello del Cervello, perché è il più giovane a Palermo».

«Esiste da tre anni - afferma il dottore Verderame -, ma i nostri numeri sono incoraggianti. Personalmente coltivo il sogno di creare una sezione di oncologia per i pazienti più giovani, tra i 18 e i 39 anni, che hanno esigenze particolari, durante la malattia e dopo».

In futuro, i ragazzi di Fantabreeze diversificheranno la loro attività. «Vorremmo fare prevenzione in campo oncologico tra i più giovani», aggiunge la Arato. Uno spunto lo lancia proprio Verderame: «C'è necessità di sensibilizzare i ragazzi sul tema del tumore al testicolo. Per vergogna e pudore, non ne parlano e non si controllano. E poi arrivano qui quando la situazione è molto seria. Nella maggior parte dei casi si guarisce, ma una diagnosi precoce consente di evitare trattamenti pesanti come la chemioterapia». (MOD) MONICA DILIBERTI



Il dottore Francesco Verderame riceve la donazione dell'Associazione

PALERMO

Oncologia, strumenti donati All'ospedale "Cervello" di Palermo

Mercoledì 07 Ottobre 2015 - 18:59

Articolo letto 1.145 volte

Nuove strumentazioni per il reparto di Oncologia medica dell'Ospedale Cervello sono state donate oggi dall'Associazione Fantabreeze, nata l'anno scorso in memoria di Fabrizio Fragali, scomparso il 26 febbraio 2014 a soli 23 anni a causa di un tumore raro.



I ragazzi dell'associazione con il dottor Francesco Verderame

Voli Palermo - Berlino
Da 43,00 €

Jetcost

Confronta

PALERMO - Un'iniziativa di beneficenza nel ricordo del loro amico Fabrizio. Nuove strumentazioni per il reparto di Oncologia medica dell'Ospedale Cervello sono state donate oggi dall'Associazione Fantabreeze, nata l'anno scorso per iniziativa di un gruppo di giovani palermitani in memoria di Fabrizio Fragali, scomparso il 26 febbraio 2014 a soli 23 anni a causa di un tumore raro, il carcinoma midollare renale.

Questa mattina al reparto ospedaliero i rappresentanti dell'associazione, tutti ragazzi, hanno consegnato una sedia a rotelle, un carrello per strumentazioni e bacinelle per uso medico al Direttore dell'Unità operativa di Oncologia medica Francesco Verderame alla presenza di medici e operatori del reparto, ma anche dei genitori del ragazzo scomparso. "Un gesto di grande sensibilità – ha sottolineato il dr. Verderame – giunto da parte di giovani nei confronti di un reparto giovane, nato solo tre anni fa, ma che è già diventato un punto di riferimento e si prefigge di migliorare".

L'Associazione Fantabreeze, così chiamata per via del soprannome di Fabrizio Fragali, è impegnata nella raccolta di fondi da devolvere alla ricerca o all'acquisto di strumentazione tecnica di reparto, e favorire, realizzare e finanziare progetti di ricerca oncologica di realtà pubbliche e private impegnate nella prevenzione e cura del cancro. I fondi raccolti sono il frutto di organizzazione di eventi culturali e artistici, feste per giovani e la realizzazione e la vendita di origami.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervello, nuove strumentazioni donate al reparto di Oncologia

ragazzi rappresentanti dell'associazione Fantabreeze hanno regalato all'ospedale una sedia a rotelle, un carrello per strumentazioni e bacinelle per uso medico. Un'iniziativa benefica nel ricordo del loro amico Fabrizio Fragali, morto a 23 anni per un raro tumore: il carcinoma midollare renale

PT Redazione · 7 Ottobre 2015

Consiglia 1.1k



ragazzi dell'associazione Fantabreeze dopo la donazione

Iniziativa di beneficenza nel ricordo del loro amico Fabrizio. Nuove strumentazioni per il reparto di **Oncologia** medica dell'Ospedale **Cervello** sono state donate oggi dall'associazione **Fantabreeze**, nata l'anno scorso per iniziativa di un gruppo di giovani palermitani in memoria di **Fabrizio Fragali**, scomparso il 26 febbraio 2014 a soli 23 anni a causa di un **tumore raro**: il carcinoma midollare renale.

Questa mattina, al reparto ospedaliero, i ragazzi rappresentanti dell'associazione hanno consegnato una **sedia a rotelle, un carrello per strumentazioni e bacinelle per uso medico** al direttore dell'Unità operativa di Oncologia medica **Francesco Verderame**, alla presenza di medici e operatori del reparto, ma anche dei genitori del ragazzo scomparso. "Un gesto di grande sensibilità - ha sottolineato il Verderame - giunto da parte di giovani nei confronti di un reparto giovane, nato solo tre anni fa, ma che è già diventato un **punto di riferimento** e si prefigge di migliorare".

L'associazione Fantabreeze, così chiamata per via del **soprannome** di Fabrizio Fragali, è impegnata nella **raccolta di fondi da evolvere alla ricerca o all'acquisto di strumentazione tecnica di reparto**, e favorire, realizzare e finanziare progetti di ricerca oncologica di realtà pubbliche e private impegnate nella prevenzione e cura del cancro. I fondi raccolti sono il frutto di organizzazione di **eventi culturali e artistici**, feste per giovani e la realizzazione e la vendita di origami.

PALERMOTODAY

- PRESENTAZIONE
- REGISTRATI
- PRIVACY
- INVIA CONTENUTI HELP
- CONDIZIONI GENERALI

[LA TUA PUBBLICITÀ SU PALERMOTODAY](#)

CANALI

- HOME
- CRONACA
- SPORT
- POLITICA
- ECONOMIA
- LAVORO
- EVENTI
- RECENSIONI
- SEGNALAZIONI
- FOTO
- VIDEO
- PERSONE

ALTRI SITI



- CATANIATODAY
- AGRIGENTONOTIZIE
- SALERNOTODAY
- NAPOLITODAY
- LECCEPRIMA
- TUTTE »

SEGUICI SU



SEGUICI VIA MOBILE

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito.

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Se vuoi saperne di più consulta la nostra [cookie policy](#).

emozionare

BlogSicilia
il giornale online dei siciliani

FANTABREEZE È NATA IN MEMORIA DI FABRIZIO FRAGALI

Associazione dona strumenti tecnici al reparto di Oncologia del Cervello



SALUTE E SANITÀ 07 ottobre 2015

di *Redazione*

Un'iniziativa di beneficenza nel ricordo del loro amico Fabrizio. **Nuove strumentazioni per il reparto di Oncologia medica dell'Ospedale Cervello sono state donate oggi dall'Associazione Fantabreeze**, nata l'anno scorso per iniziativa di un gruppo di giovani palermitani in memoria di Fabrizio Fragali, scomparso il 26 febbraio 2014 a soli 23 anni a causa di un tumore raro, il carcinoma midollare renale.

Questa mattina al reparto ospedaliero i rappresentanti dell'associazione, tutti ragazzi, hanno consegnato una sedia a rotelle, un carrello per strumentazioni e bacinelle per uso medico al Direttore dell'Unità operativa di Oncologia medica Francesco Verderame alla presenza di medici e operatori del reparto, ma anche dei genitori del ragazzo scomparso.

"Un gesto di grande sensibilità – ha sottolineato il dr. Verderame – giunto da parte di giovani nei confronti di un reparto giovane, nato solo tre anni fa, ma che è già diventato un punto di riferimento e si prefigge di migliorare".

L'Associazione Fantabreeze, così chiamata per via del soprannome di Fabrizio Fragali, è impegnata nella raccolta di fondi da devolvere alla ricerca o all'acquisto di strumentazione tecnica di reparto, e favorire, realizzare e finanziare progetti di ricerca oncologica di realtà pubbliche e private impegnate nella prevenzione e cura del cancro. I fondi raccolti sono il frutto di organizzazione di eventi culturali e artistici, feste per giovani e la realizzazione e la vendita di origami.



[Home \(http://www.giornalelora.com\)](http://www.giornalelora.com) >

[ospedale](#)

[\(http://www.giornalelora.com/ospedale/\)](http://www.giornalelora.com/ospedale/)



In memoria di
Fabrizio –
l'associazione
Fantabreeze dona
strumenti tecnici al
reparto di
Oncologia del
Cervello

Publicato il: 7 ottobre 2015 alle 14:44



f Facebook (<http://www.facebook.com/u=http%3A%2F%2Fwww.giornalelora.c2%2Fin-memoria-di-fabrizio-lassociazione-dona-strumenti-tecnici-al-reparto-di-onco-cervello%2F>)

t Twitter (<https://twitter.com/intent/text=In+memoria+di+Fabrizio+%E2%82%2Fin-memoria-di-fabrizio-lassociazione>)



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se **e commissario** ad utilizzare questo sito non sei un paziente, sei o nella giornata di ieri

amico Fabrizio. Nuove strumentazioni per il reparto di Oncologia medica dell'Ospedale Cervello sono state donate oggi dall'Associazione Fantabreeze, nata l'anno scorso per iniziativa di un gruppo di giovani palermitani in memoria di Fabrizio Fragali, scomparso il 26 febbraio 2014 a soli 23 anni a causa di un tumore raro, il carcinoma midollare renale. Questa mattina al reparto ospedaliero i rappresentanti dell'associazione, tutti ragazzi, hanno consegnato una sedia a rotelle, un carrello per strumentazioni e bacinelle per uso medico al Direttore dell'Unità operativa di Oncologia medica Francesco Verderame alla presenza di medici e operatori del reparto, ma anche dei genitori del ragazzo scomparso. "Un gesto di grande sensibilità – ha sottolineato il dr. Verderame – giunto da parte di giovani nei confronti di un reparto giovane, nato solo tre anni fa, ma che è già diventato un punto di riferimento e si prefigge di migliorare". L'Associazione Fantabreeze, così chiamata per via del soprannome di Fabrizio Fragali, è impegnata nella raccolta di fondi da devolvere alla ricerca o

all'acquisto di strumentazione tecnica di reparto, e favorire, realizzare e finanziare progetti di ricerca oncologica di realtà pubbliche e private impegnate nella prevenzione e cura del cancro. I fondi raccolti sono il frutto di organizzazione di eventi culturali e artistici, feste per giovani e la realizzazione e la vendita di origami.



(http://www.giornalelora.com/wp-content/uploads/20151007_121956)

Le storie

PER SAPERNE DI PIÙ
www.ospedaliunitipalermo.it
www.ospedalebambinogesu.it

Latte, vestiti e pannolini donazioni senza sosta per i cinque gemellini

Dai vicini di casa alle grandi aziende di alimenti per l'infanzia la campagna di solidarietà per la mamma del parto da record

LETAPPE

IL PARTO
Il 23 settembre all'ospedale Cervello Jessica Sciacca mette al mondo cinque gemellini. Tre maschi e due femmine

LA SOLIDARIETÀ
Appresa la notizia, decine di persone decidono di donare vestiti e alimenti per sostenere il piccolo nella loro crescita

LE DIMISSIONI
I cinque gemellini ricoverati al Cervello dovrebbero essere dimessi dall'ospedale nel prossimo mese di dicembre

MICHELA MISURACA

È partita la gara di solidarietà per sostenere Gianluca Cerrito e Jessica Sciacca, i genitori dei cinque gemellini nati lo scorso 23 settembre all'ospedale Cervello. Sono trascorsi pochi giorni da quando il papà, provato dall'emozione e dallo smarrimento di dovere provvedere al fabbisogno dei cinque piccoli, aveva lanciato un appello dall'ospedale, chiedendo aiuto. Le risposte non si sono fatte attendere. A cominciare da amici, parenti e vicini di casa che hanno regalato il vestiario, le ceste dove dormiranno appena torneranno a casa, gli ovetti, alcuni borsoni e un seggiolino per l'auto. Una donna di Mazara del Vallo, appresa la notizia, si è precipitata in ospedale regalando 12 pacchi di pannolini e alcuni vestitini. Le mamme di una scuola privata dell'infanzia hanno fatto una colletta per acquistare altri abiti. E ancora, Marriantella Borrello di Campofelice di Roccella, titolare di un negozio di abbigliamento per bambini, farà avere capi di vestiario, accessori e scarpe. Inoltre, il titolare di una sanitaria palermitana, Francesco Vitale, si è reso subito disponibile regalando i prodotti richiesti dai genitori per i prossimi tre mesi.

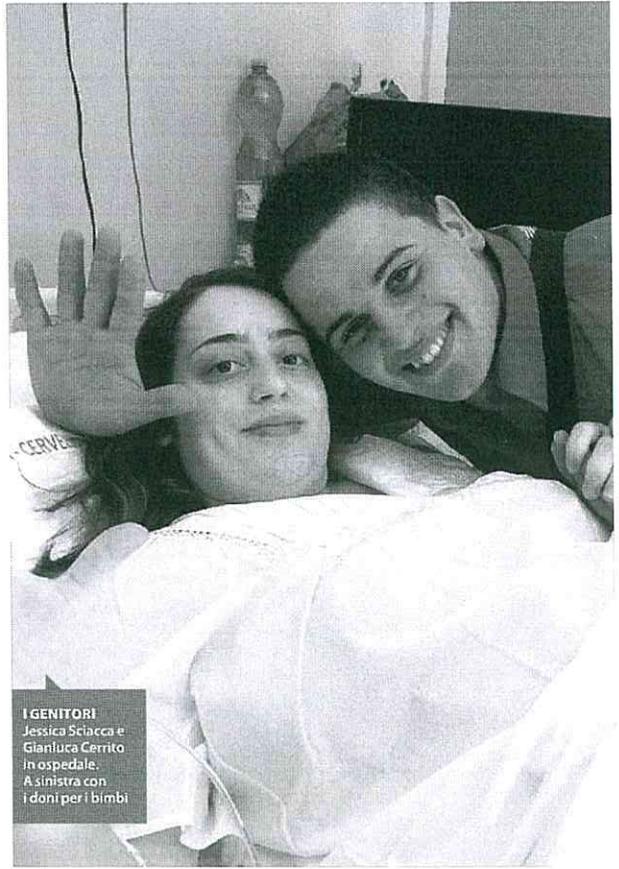
«Mi è sembrato il minimo che potessi fare — dice Vitale — Sono stato sostenuto dalle aziende fornitrici che mi hanno concesso delle agevolazioni e hanno abbracciato la causa rendendosi disponibili a supportare direttamente i coniugi Cerrito». Hipp, Pampers, Plasmon, Humana e Milte Italia sono le aziende che sosterranno la crescita dei cinque fratellini. «Saremo con loro finché sarà possibile — dice Sabrina Colombo amministratore delegato della Milte Italia — daremo prodotti di alimentazione e integratori vitaminici finché il pediatra lo riterrà opportuno».

I giovani genitori sono commossi e an-



Il papà: "Mi ha commosso la generosità della gente. Ma ora dovrò trovare un'occupazione stabile"

cora storditi dallo stravolgimento della loro quotidianità. «Siamo stati informati dall'ospedale che Maria Pia, Giada e il più piccolo, ma anche il più combattivo, Giuseppe Mattia respirano autonomamente — dice sorridendo la mamma — e questo ci ha dato una forza incredibile. In questo momento, per noi, tutto rap-



I GENITORI
Jessica Sciacca e Gianluca Cerrito in ospedale. A sinistra con i doni per i bimbi

presenta una benedizione dal cielo. A cominciare dai progressi dei nostri figli e dalla loro stessa esistenza, che ci ha permesso di incontrare tante persone meravigliose che si sono rese disponibili e ci manifestano il loro affetto come possono. Ci hanno commosso la generosità e la gentilezza del personale dell'ospedale che ha raccolto la somma necessaria per acquistare le carrozzine. E tutti gli altri che ogni giorno si presentano al reparto di neonatologia oppure a casa portando corredi, pannolini e quanto ci possa servire da qui a dicembre quando usciranno dall'ospedale». La coppia da record ha già ricevuto diverse proposte a partecipare a trasmissioni televisive sia

per i canali Rai che Mediaset. «Ci ha stupiti ricevere le chiamate dei conduttori di alcuni programmi che abitualmente guardiamo in tv — aggiunge Cerrito — questa per noi sarà l'occasione per lanciare l'appello per potere trovare un lavoro stabile. Attualmente mi arrangio dandomi da fare al negozio di frutta e verdura di mio padre ma non è sufficiente. Tra le tante necessità, dovremo sostituire la nostra piccola utilitaria con un'auto più grande per accogliere cinque seggiolini. Non abbiamo grandi pretese, ci accontentiamo di ciò che ci arriva. Ma siamo fiduciosi».

LA BAMBINA HA SETTE ANNI ED È RICOVERATA A ROMA IN ATTESA DEL TRAPIANTO DI CUORE. RACCOLTA DI FONDI IN PAESE PER AIUTARE LA FAMIGLIA

Partinico si mobilita per la piccola Martina

ARIANNA ROTOLO

Gara di solidarietà a Partinico per una bambina cardiopatica. Pochi giorni fa, in città, è stata organizzata una festa con una maxi cassata siciliana di 200 chili e un profiterrol gigante di 150 chili venduti un euro a porzione per sostenere la piccola Martina in attesa di un trapianto di cuore. In occasione dei festeggiamenti per la Madonna Santissima del Rosario, sono scesi in campo alcuni pasticceri della Fip (Federazione Italiana pasticceri) guidati dal maestro pasticciere Paolo Antico. Le due opere di alta pasticceria sono state realizzate con la collaborazione dell'istituto alberghiero "Danilo Dolci" di Partinico. «Ringraziamo tutta la cittadinanza per aver contribuito a questo gesto di solidarietà — dice Paolo Antico, pasticciere di Partinico — abbiamo raccolto 2000 euro circa ma c'è ancora tanto da fare. Martina va aiutata, Martina deve vivere. E' come se fosse la

figlia di tutti noi e per questo, dobbiamo lottare assieme a lei». La piccola Martina, sette anni appena, soffre di una grave malformazione cardiaca che ha ridotto il funzionamento del suo cuore ad appena il 15 per cento della normale attività. Da due mesi, mamma Francesca e papà Luigi sperano in un miracolo. L'unica possibilità di sopravvivenza per la loro bambina è il trapianto di cuore e da due settimane le sono accanto all'ospedale "Bambino Gesù", a Roma, in attesa di un donatore. «I medici ci hanno detto che Martina ha un malfunzionamento della valvola mitrale — spiega papà Luigi — ogni giorno deve trascorrere qualche ora in terapia intensiva perché ha qualche difficoltà a respirare quando il battito cardiaco accelera. Lei è tranquilla, sorride e mangia — aggiunge commosso — Non le abbiamo ancora detto che dovrà essere sottoposta a un intervento chirurgico, ma sa che il suo cuoricino non funziona be-

Grazie alla cassata gigante e al profiterrol realizzati per la festa della Madonna sono stati messi assieme duemila euro



La cassata gigante fatta per la piccola Martina

ne e dobbiamo aspettare l'arrivo di quello nuovo per poter lasciare l'ospedale». La diagnosi, pesante come un macigno, in casa D'Angelo è arrivata lo scorso agosto. La piccola Martina — che ha un fratellino di 9 anni — mentre stava giocando assieme ad altri bambini, inizia a stare male all'improvviso. Sembrava una banale influenza, con vomito e febbre. Ma in pochi giorni le sue condizioni cliniche peggiorano di ora in ora, sino all'amara verità: «Grave malformazione cardiaca». Nelle settimane successive, Martina viene ricoverata d'urgenza all'ospedale "Bambino Gesù" di Roma. E così a Partinico la storia della piccola fa il giro delle case e la "macchina della solidarietà" si mette in moto. I volontari dell'osservatorio "Giuseppe La Franca" e delle associazioni "Lions Club" e "Le Torri" iniziano a distribuire salvadanai nelle scuole, negli uffici comunali e nei negozi. Servono fondi per garantire le cure mediche e, soprattutto, per so-

stenere i genitori che vivono con i guadagni della nonna materna Giovanna e che, ormai dal 21 settembre, vivono a Roma per stare accanto alla loro secondogenita. L'unica e sicura fonte di reddito è una piccola sartoria che ha aperto in paese dopo essere rientrata dalla Germania. Pochi giorni fa, la gara di solidarietà con la realizzazione dei due maxi dolci preparati a largo Casa Santa sotto gli occhi di centinaia di persone. Per la preparazione sono stati utilizzati circa 140 chili di ricotta, 13 di cioccolato, 30 di pan di Spagna, 10 di zucchero fondente e 20 di frutta candita. Mentre 2000 bighe hanno dato vita alla torre glassata di cioccolato del maxi profiterrol. Chi volesse contribuire alla causa "Un cuore nuovo per Martina" può effettuare un bonifico bancario intestato a Luigi D'Angelo e Francesca Tola (sono i genitori di Martina). Il codice iban è: IT93T 0312743490CC274090284

LA STORIA

OLTRE UN ANNO DI MALATTIA

di Alessandra Turrisi

**«IO, COLPITO DA ICTUS
VI RACCONTO COS'È
ORAMA LA MIA VITA:
UN'ODISSEA SOLITARIA»**



gno di medici preparati e coscienti ma ha anche bisogno di credere di potere essere ancora parte attiva della società.

L'odissea della riabilitazione ha testimoni i medici e i terapeuti che curano questo aspetto dell'assistenza sanitaria. E da più parti emerge l'insufficienza di comunicazione e coordinamento tra ospedali e medici del territorio.

«C'è una certa differenza tra la salute delle persone e la salute che ci possiamo permettere - è l'osservazione del dottor Giorgio Mandalà, responsabile dell'unità operativa di riabilitazione intensiva post-acute del Buccheri La Ferla, dove ci sono 24 posti letto, sempre pieni - . Il piano di rientro sanitario prevede rigore e rigidità nelle prestazioni. E la rigidità non va bene, perché il numero dei trattamenti che l'Asp rimborsa spesso non sono sufficienti. Superate le 18 sedute di day hospital, per esempio, c'è poi un abbattimento tariffario del 50%. Sarebbe necessaria una migliore organizzazione della rete della riabilitazione. Superati i giorni consentiti di ricovero, perché poi il rimborso si riduce, va fuori a farsi curare solo chi se lo può permettere. Stiamo lavorando con altri primari a un documento da portare in assessorato per promuovere una maggiore integrazione tra ospedali e territorio e fare qualcosa per questa città. C'era un progetto di ospedalizzazione a domicilio e nel 2012 la Regione strinse la cifra stanziata sulle stroke unit».

Previsioni di riabilitazione continue anche al Cto di viale del Fante. Il dottor Fabrizio Pane, dirigente responsabile dell'unità operativa Medicina fisica e riabilitativa degli ospedali Villa Sofia-Cervello, chiarisce che ci sono tempistiche diverse di accesso alle varie terapie, in base alle prescrizioni del medico curante. I terapeuti non bastano mai e spesso i tempi si allungano. L'assistenza domiciliare integrata, per i casi non gravi, sarebbe l'approccio migliore.

«Palermo avrebbe bisogno che fossero le strutture territoriali a prendere in carico coloro che vengono colpiti da ictus - spiega - . Spesso registriamo carenze. La catena funziona, ma se c'è un anello che salta, succede il blocco. Ma bisogna chiarire anche che c'è una differenza tra la necessità dell'assistenza e il desiderio di avere assistenza».

Gioacchino Oddo, responsabile del servizio di integrazione socio-sanitaria all'Asp di Palermo, si occupa dell'assistenza domiciliare integrata: «L'azienda sta lavorando per mettere insieme i dipartimenti dell'assistenza domiciliare e della riabilitazione proprio per migliorare la comunicazione e l'organizzazione. Chi necessita di una visita domiciliare attende di più, mentre in ambulatorio i tempi sono più veloci. Poi ci sono dei punti di debolezza, come le richieste improprie, che si potrebbero risolvere con una maggiore organizzazione».

Solitudine e insufficienza di servizi adeguati. È la realtà che si trovano costretti ad affrontare coloro che, malauguratamente, si ritrovano colpiti da un ictus e i familiari, impotenti davanti alla sofferenza e alle regole della burocrazia. Perché superata la fase acuta della malattia, con una lunga degenza in ospedale, comincia il periodo più difficile e incerto, quello della riabilitazione e del desiderio di tornare a vivere nella maniera più normale possibile. Ma chi è passato sa bene che questa è una chimera: possibilità di accedere alla riabilitazione limitate nel tempo, pochi posti e innumerevoli richieste, pochissime opportunità di frequentare piscine attrezzate e, ancor di più, spiagge prive di barriere architettoniche e dotate di personale specializzato.

È l'odissea quotidiana di Francesco Sansone, 62 anni, da un anno risucchiato nel vortice della sua nuova esistenza. «Era il 6 agosto del 2014, il giorno che cambiò per sempre la mia vita e quella dei miei cari - racconta in una lettera accorata - . Una grande confusione mentale associata a un comportamento bizzarro e all'estrema debolezza del mio braccio sinistro: questi, i sintomi che non facevano presagire nulla di buono. Il ricovero in ospedale era dunque l'unica decisione da prendere. Mi accompagnarono al pronto soccorso del Policlinico dove mi assegnarono il codice giallo e non rosso come prescrivevano le linee guida dell'assessorato alla Sanità. La diagnosi che mi venne fatta fu di "sospetto ictus". Da lì venni trasferito al reparto di neurologia dello stesso ospedale individuato dalle linee guida assessoriali come stroke unit di II livello».

«Da quel momento i ricordi divennero confusi - continua la lettera - , seppure alcuni momenti, forse i più dolorosi, rimasero lucidi e chiari, come, ad esempio, l'inutile tentativo di alzarmi durante la notte per andare in bagno o il pianto inconsolabile della mia compagna, quando al mattino, vide completamente immobilizzata la parte sinistra del mio corpo. La notte la trascorsi senza un'adeguata assistenza infermieristica, perché la stanza nella quale ero stato ricoverato - ci disse il medico - era riservata ai pazienti affetti da sclerosi laterale amiotrofica e dunque a esclusiva gestione familiare». I disagi della degenza, poi il trasferimento al Giglio-San Raffaele di Cefalù per due mesi, la necessità di un altro ricovero per altra riabilitazione, «al San Camillo di Venezia (altro paradosso: il sistema sanitario siciliano prevede il ricovero fuori la propria regione, mentre contempla soltanto due mesi di degenza negli ospedali siciliani... I costi di un ricovero fuori non sono molto più onerosi?)» e la terribile solitudine.

«Ritornato a Palermo ho scelto una terapia di day-hospital al Buccheri La Ferla, di cui ringrazio gli operatori per l'impegno e la professionalità. Ma l'assistenza sanitaria prevede soltanto 18 accessi in day-hospital e circa 20 accessi in regime ambulatoriale, non sufficienti per il percorso riabilitativo di un paziente ictus».

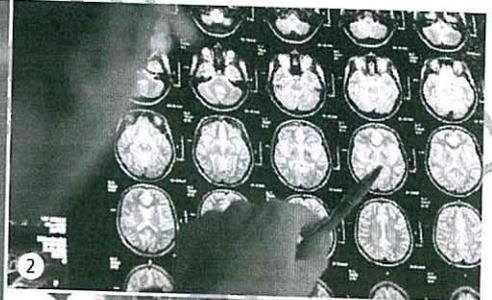
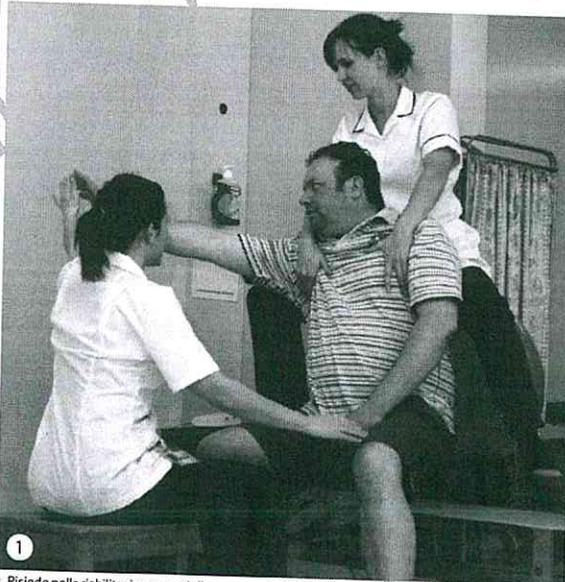
La prima estate della sua nuova vita è trascorsa in ca-

Il confronto con un sistema sanitario con tanti servizi inadeguati. E poi la lotta con le troppe barriere architettoniche

«Bisogna riuscire a integrare di più ospedale e territorio», propone Giorgio Mandalà, medico del «Buccheri La Ferla»

sa: «Avrei voglia di uscire e andare in piscina o al mare, ma le barriere architettoniche e la mancanza di strutture ricreative idonee per malati come me, mi costringono ancora di più a un isolamento devastante. Ho soltanto 62 anni e mi chiedo se, oltre alla malattia, a togliermi la voglia di sperare non sia anche la precarietà sanitaria e sociale nonché la solitudine nella quale sono co-

stretto a vivere; infatti la carenza di gruppi di confronto o di auto-mutuo-aiuto, la difficoltà a confrontarmi con chi come me vive tali difficoltà mi costringe spesso a uno stato di alienazione. Perché le strutture sanitarie sono sempre più medicalizzate? Perché gli aspetti sociali e psicologici sono sottovalutati? Perché e così difficile mettersi nei panni di un paziente? Un paziente ha senz'altro biso-



1. Risiede nella riabilitazione una delle speranze dei colpiti da ictus. 2. Frequenti i controlli medici necessari. 3. Ma è l'assistenza domiciliare uno dei punti dolenti. 4. Giorgio Mandalà, responsabile dell'Uo riabilitazione del Buccheri La Ferla

PER SAPERNE DI PIÙ
pti.regione.sicilia.it
www.ars.sicilia.it



Gucciardi va avanti "Sanità, 5 mila assunti e nessun costo in più"

L'assessore: via i manager che non rispettano il budget
"Attuo i piani della Borsellino, no a manovre elettorali"

ANTONIO FRASCHILLA

«I concorsi si faranno. Su punti nascita e piccoli ospedali sto seguendo alla lettera il percorso tracciato da Lucia Borsellino. Il resto sono polemiche inutili, vigilerò contro qualsiasi tentativo di clientelismo». L'assessore alla Salute, Baldo Gucciardi, è appena uscito dall'audizione davanti ai magistrati della sezione Controllo della Corte dei conti che hanno chiesto lumi su quanto sta avvenendo nella Sanità, soprattutto sulle an-



"Proroghe sui punti nascita? Solo per i paesi isolati da frane e lavori"
"I piccoli ospedali? Diventeranno fra un anno presidi territoriali"

nunciate assunzioni e sulla relativa copertura finanziaria. «Siamo ancora in vigenza di piano di rientro», ricordano i giudici.

Assessore, ma la Sicilia può permettersi queste assunzioni? Ci sono le coperture?
«Da quattro anni gli ospedali e le Asp non fanno assunzioni proprio per il piano di rientro. Adesso abbiamo tutte le carte in regola, in base a quanto previsto dalle norme nazionali. Ci sono ospedali al collasso, che non hanno più il personale per garantire il servizio, con infermieri che fanno il turno di notte e poi quello diurno senza soluzione di continuità. Stiamo semplicemente applicando quanto previsto dal decreto Balduzzi sui livelli essenziali di assistenza. Si fa un gran parlare di cifre ma, considerando che nella Sanità lavorano già 45 mila persone, i numeri sono relativi. Detto questo, il budget attuale è di 2,3 miliardi di euro per il

personale, e questa cifra non salirà di un euro. Il manager che non garantirà l'equilibrio finanziario sarà revocato, quindi nessuno farà assunzioni economicamente non sostenibili».

Ma quante saranno davvero queste assunzioni? E per quante di queste si tratterà di vere nuove assunzioni e non di stabilizzazioni di precari?

«Le cifre non sono ancora certe perché stiamo ricevendo adesso gli atti aziendali. A fronte di vuoti nelle piante organiche, saranno tagliati decine di primariati, permettendo risparmi che ci consentiranno di garantire le assunzioni. In base a una nostra prima proiezione, saranno 5 mila i posti da mettere a concorso: di questi, 1.500 riguardano precari, altri 1.500 mobilità e il resto nuove assunzioni. Ma tra due settimane avremo i numeri precisi».

Assunzioni, ma non solo. Lei ha annunciato la proroga dei punti nascita che in una prima fase dovevano essere chiusi e la sopravvivenza dei piccoli ospedali. Ma così non sta smontando quanto fatto dalla Borsellino?

«Anch'io sento questa voce che gira. La risposta è semplice: io non sto smontando nulla del lavoro della Borsellino, che è sempre al mio fianco. Sto seguendo alla lettera quanto da lei avviato».

Allora perché ha chiesto la proroga dei piccoli punti nascita, considerati da molti più un pericolo che un sostegno per le mamme in attesa?

«Non ho chiesto alcuna proroga per i punti nascita. Quello di Mistretta, ad esempio, è stato appena chiuso. Ho chiesto una proroga al ministero fino a dicembre per i punti nascita di alcuni paesi, come Petralia Sottana, Licata e Santo Stefano di Quisquina, che hanno problemi gravissimi di viabilità a causa dell'interruzione sulla A19 e dei lavori in corso in diverse arterie. Tutto qui».

E sui piccoli ospedali? Non dovevano essere chiusi perché fonti di sprechi e malsanità?

«La chiusura dei piccoli ospedali non esiste. Si tratta soltanto di riorganizzare queste strutture per farle diventare presidi medici territoriali. E le Asp hanno tempo fino al dicembre 2016 per portare a termine questa riorganizzazione secondo il decreto Balduzzi. Se non lo faranno, allora interverremo. Ma una cosa la voglio dire subito chiaramente: tutte queste nostre azioni si concluderanno ben prima delle prossime elezioni. Non consentirò a nessuno di fare campagna elettorale su questi temi e vigilerò per evitare derive clientelari. Ci metto la faccia».

L'INTERVISTA

"Sì alle assunzioni, ma la politica resti fuori Taglieremo i posti letto alle cliniche private"

Mercoledì 07 Ottobre 2015 - 06:00 di Accursio Sabella

Articolo letto 3.116 volte

Intervista all'assessore alla Sanità Baldo Gucciardi. "I tagli della Lorenzin alle prestazioni specialistiche? Sono d'accordo, ma i medici siano tutelati. Sto proseguendo il lavoro di Lucia Borsellino con cui sono sempre in contatto. I concorsi sono necessari e partiranno certamente: saranno destinati a 5 mila persone".



Voli Palermo - Berlino

Da 43,00 €

Jetcost

Confronta

PALERMO - "I concorsi? Partiranno, come previsto. Siamo pronti invece a tagliare i posti letto alle cliniche private. E la politica stia lontano dalle aziende sanitarie e dagli ospedali". Baldo Gucciardi tre mesi fa ha messo le mani nel calderone rovente della Sanità siciliana. Un settore che "verrà rilanciato dalle nuove assunzioni". Un ottimismo smorzato però anche dalla Corte dei conti. I magistrati contabili hanno sostanzialmente chiesto all'assessore alla Salute: "Dove sono i soldi necessari a finanziare quelle immissioni in ruolo?". "I soldi ci sono – la replica di Gucciardi – e sono quelli previsti dai tetti di spesa che sono stati riportati ai livelli del 2011. Entro qui limiti quindi dovranno operare le 18 aziende del sistema sanitario".

Quante saranno, allora, queste assunzioni?

"Pensiamo che i concorsi riguarderanno tra 4.500 e 5 mila persone. Ma numeri più precisi si potranno avere solo tra un paio di settimane".

In realtà anche il nostro giornale ha spiegato che molte di quelle che lei chiama assunzioni saranno frutto di spostamenti operati con la mobilità e di stabilizzazioni di contratti già in vigore.

"Ma questo è previsto dalla legge nazionale. Certamente seguiremo quanto è previsto dalle leggi. Ma a me questo interessa poco: il mio obiettivo è quello di riempire gli ospedali, dove mancano professionalità anche altamente specializzate. Una conseguenza dell'entrata in vigore del decreto Balduzzi, infatti, è stato il blocco delle assunzioni per quattro anni. Una decisione che, tra pensionamenti e trasferimenti, ha finito per svuotare i nostri ospedali".

Qualcuno invece ha già visto in questi annunci l'avvio della macchina clientelare in vista delle prossime elezioni.

"Chi la pensa così sbaglia. E non si fa il processo alle intenzioni. Le assunzioni erano state già previste dalla rete ospedaliera e dalle linee guida esitate quando l'assessore era ancora Lucia Borsellino. E tra l'altro, se si considera il fatto che queste assunzioni andranno spalmate sulle 18 aziende della Sanità siciliana è evidente che stiamo parlando di poche centinaia, in qualche caso poche decine di contratti per azienda".

Intanto, da Roma arriva una "stretta" alla spesa sanitaria: il ministro Lorenzin ha stilato un elenco di visite specialistiche che possono essere "caricate" sul Sistema sanitario. Al di fuori di quell'elenco la prestazione verrà considerata "inappropriata" e il medico rischia una sanzione. Che ne pensa?

"Credo sia giusto iniziare questa battaglia nei confronti delle visite inappropriate perché consentirebbe di ottenere dei risparmi senza operare tagli. Purché un protocollo definisca nel dettaglio le situazioni. A volte infatti può accadere che la mancata prescrizione di una visita possa innescare il ricorso del paziente che si crede danneggiato. Serve una legge, insomma, che esima il medico, in questi casi, dalla responsabilità civile e penale".

Questi i risparmi nel settore pubblico. Ma nel privato? L'assessorato come si muoverà?

"Anche il settore privato dovrà fare dei sacrifici. E in parte li sta già facendo. Penso ad esempio ai punti nascita che devono rispettare alcuni requisiti previsti dalla pubblica amministrazione. E per adeguare le strutture in qualche caso i soggetti privati sono stati costretti a

intervenire economicamente. Ma non solo".

Cos'altro?

"Stiamo ragionando sulla possibilità di tagliare i posti letto destinati alle cliniche private".

A proposito di punti nascita. Quelli piccoli, secondo lei, vanno chiusi o devono restare aperti? Da anni ormai si assiste a decisioni che a volte vanno in senso opposto l'una rispetto all'altra.

"Di fronte alla richiesta avanzata da Lucia Borsellino, il ministro Lorenzin ha deciso di operare una deroga sul numero minimo dei parti, solo per i punti nascita di Pantelleria, Nicosia e Corleone. Lo stesso vale per Cafalù ma solo fino al 31 dicembre 2016. Oltre a questi, molti deputati ci hanno segnalato altre situazioni, di punti nascita posti in zone in cui la viabilità è difficile anche a causa degli ultimi crolli. Così, abbiamo per il momento mantenuto aperti anche i punti nascita di Petralia, Licata, Mussomeli, Bronte, Lipari e Santo Stefano di Camastra, in attesa di avere un parere dal ministro, e comunque non oltre il 31 dicembre prossimo".

Che assessorato ha trovato appena insediatosi negli uffici di Piazza Ziino?

"Certamente un assessorato che conoscevo bene, visto che sono stati tra i politici più vicini a Lucia Borsellino, che ho sostenuto in ogni momento. Per questo quando sono stato nominato ho parlato di continuità col suo operato. L'assessorato tra l'altro era a pieno regime e perfettamente funzionante, per quanto mastodontico, e anche grazie a questo sono riuscito fin da subito a dare una accelerata a piante organiche e atti di indirizzo delle aziende".

Lei è anche un deputato regionale e un dirigente del Pd. Non ritiene che l'addio di Lucia Borsellino sia stato rimosso molto presto e facilmente anche dal mondo della politica, come se nulla fosse accaduto?

"Non credo. Ricordo che dopo quelle dimissioni fu convocata una direzione regionale del Pd che si svolse in un clima infuocato. E anche la scelta del presidente della Regione Crocetta di chiedere a quello che era il capogruppo del più grande partito di maggioranza è stato un segnale molto significativo. Tra l'altro io continuo a lavorare a stretto contatto con Lucia nella sua nuova veste di dirigente dell'Agenas. Punteremo i riflettori, anche grazie al comitato bioetico, sui casi di incompatibilità e conflitto di interessi dei manager della Sanità".

A proposito, non crede che dopo gli ultimi scandali, penso al caso di Salvatore Cirignotta, all'arresto del primario Matteo Tutino, all'indagine sull'ex commissario di Villa Sofia Giacomo Sampieri, l'immagine della Sanità siciliana esca ancora una volta fortemente danneggiata?

"Quando ho convocato i direttori generali delle aziende, pochi giorni dopo essermi insediato, ho sottolineato proprio la necessità di dare priorità massimo all'aspetto etico di questo impegno. E ho sottolineato la condizione primaria, essenziale: la politica deve stare fuori dalle aziende sanitarie".

Oggi ritiene che sia così?

"Per quanto mi è dato sapere, oggi non c'è alcuna interferenza. Ma sia chiaro: se dovessi accorgermi di qualche anomalia e persino di qualche atteggiamento sgradevole, ci sarà tolleranza zero".

In questi giorni si parla tanto di un nuovo rimpasto e del varo di una giunta politica. Cosa può portare in più un deputato rispetto a un tecnico all'interno dell'esecutivo?

"Non ho mai creduto né nella taumaturgia dei tecnici né in quella dei politici. Certamente, però, un politico ha una legittimazione in più a operare, riesce a fare qualche passo in avanti che i tecnici magari non farebbero".

Ascoltare di più, insomma, le forze politiche, i singoli soggetti. Ma se questi finissero per condizionare l'attività degli ospedali e delle aziende, come molto spesso è accaduto in passato? O magari utilizzassero la storia delle assunzioni per fini clientelari?

"Davvero dobbiamo arrenderci e pensare che in Sicilia non si possa fare una cosa normale? Io posso assicurare che starò con gli occhi non aperti, ma spalancati. E sarò il garante di quelle operazioni. Anzi, avviso fin da ora la politica: faccia un passo indietro e resti fuori dalla Sanità siciliana".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edizioni:

Palermo

Catania

Trapani

Agrigento

Messina

Caltanissetta

Enna

Ragusa

Siracusa



blue sea land

PALERMO | 8 ottobre 2015

MAZARA DEL VALLO | 9-11 ottobre 2015

www.bluesealand.it

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Continuando questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Se vuoi saperne di più consulta la nostra [cookie policy](#).

NEWS



Torturato e ucciso a Misilmeri, arrestati i due assass

Sanità, Gucciardi: "Non siamo più una regione canaglia..."

0 Focus 06 ottobre 2015 - 11:59 di REDAZIONE

PRINT EMAIL A- A+

Condividi 

"Nella Sanità non siamo più una regione canaglia, come eravamo in passato, **ormai siamo tra le prime dieci regioni d'Italia**". Lo ha detto l'assessore alla Sanità della Sicilia, Baldo Gucciardi, prima di lasciare la Corte dei conti dove è stato ascoltato dal Presidente delle Sezioni riunite Maurizio Graffeo per fare il punto dei conti della Sanità nell'Isola. In particolare, è stato affrontato il nodo delle assunzioni nell'ambiente sanitario in Sicilia. **"Sono grato alla Corte dei Conti** che ci ha dato la possibilità di puntualizzare e chiarire gli aspetti sulle assunzioni – dice Gucciardi conversando con i giornalisti – per cui ogni assunzione potrà essere fatta solo nel rispetto dei limiti previsti dalla legge".

"Le assunzioni – aggiunge – **si fanno nei limiti del tetto di spesa del personale** che è fisso e che è contenuto nelle linee guida. L'ho detto con chiarezza e mi auguro che le procedure tra Assessorato alla Salute e le aziende sanitarie siano

sempre spedite, non c'è alcun ostacolo che deriva dall'audizione". Ma non si sbilancia sul numero di assunzioni: **"C'è stato un toto-assunzioni**, ma tra stabilizzazioni, cioè la trasformazione di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato, eliminando la precarietà, le mobilità e le nuove assunzioni, saranno un migliaio".

"Penso che una cifra più precisa la potremo dare tra un paio di settimane", spiega ancora. E ricorda che il decreto Balduzzi, con il Governo Monti, "aveva bloccato nel 2012 tutte le assunzioni". Poi ribadisce che la Regione **"non ha più il problema dei conti della Sanità**, dal 2007, quando eravamo tra le regioni canaglia, è cambiato molto e oggi siamo tra i primi in Italia. Nel 2014 il Ministero della Salute ha certificato 29,3 milioni di euro di avanzo di amministrazione, quindi i conti sono in perfetto equilibrio e **il monitoraggio della spesa è continuo**. Ringrazio la Corte dei conti per averci sentito per avere potuto fare un po' di chiarezza".



DI REDAZIONE

TAGGED WITH [corte dei conti](#) [gucciardi](#) [sanità](#) [Sicilia](#)



LA PROTESTA. I familiari dei pazienti chiedono tende che garantiscano l'intimità dei ricoverati. La dirigenza: «Non ci sono carenze, si tratta di un disagio transitorio»

Ingrassia, «nessuna privacy in terapia intensiva cardiologica»

●●● Nessuna separazione tra i letti. Nessuna privacy al reparto di terapia intensiva cardiologica dell'ospedale Ingrassia. Nessuna tenda, nessun separé tra i letti che sono tutti schierati, uno accanto all'altro nella stessa stanza. È impossibile per i familiari andare a far visita ai malati con i quali non si può neanche parlare, perché quello spazio angusto è da dividere con tutti.

«I pazienti vengono lavati e cambiati davanti a tutti senza alcuna privacy - racconta il familiare di un paziente ricoverato - e nello stesso reparto stanno uomini e donne. Non è accettabile. Si tratta di un reparto ospedaliero dove sono ricoverate persone che stanno male e non di una piazza dove ci si incontra per divertirsi». E d'accordo con lui tutti i pazienti ricoverati in quel reparto che tentano di trattenere la loro sofferenza pur di non lamentarsi davanti a tutti e arrecare fastidio.

C'è chi si rifiuta di cambiarsi la camicia e ancor peggio la biancheria intima perché sotto gli occhi di tutti si ha vergogna, chi ha pudore anche a mangiare perché da solo non ce la fa e deve essere imboccato da un familiare. Tutte cose che nessuno vorrebbe condividere con estranei ma vivere solo con la propria famiglia. «Il reparto di terapia intensiva è tra i più delicati - sottolineano ancora alcuni familiari - e può richiedere un tempo variabile di degenza. Il paziente potrebbe stare in quella stanza per diversi giorni in quelle condizioni che non sono tollerabili».

Ma a quanto pare, come spiegano dall'ospedale, «il problema non è legato a carenze strutturali o tecnologiche. La dotazione di attrezzature è di livello adeguato all'assi-

VIA FILICIUZZA. Intervento dei vigili, ma il giovane non arriva in tempo per la visita Disabile va all'Asp, ma resta intrappolato sul marciapiedi

●●● Lo scivolo è ostruito da un'auto parcheggiata è un ragazzo in carrozzina salta la visita medica perché non raggiunge in tempo l'ospedale. Ad impedire al ragazzo disabile di arrivare in tempo in ambulatorio è l'inciviltà di un automobilista che ha deciso di parcheggiare la sua auto proprio lì dove il passaggio dovrebbe essere lasciato libero per consentire a chi sta in carrozzina di salire e scendere dal marciapiede. «Sono entrato in tutti i negozi della strada per cercare il proprietario del mezzo - dice arrabbiato Francesco Cavaliere, il padre del ragazzo sulla sedia a rotelle - ma non sono riuscito a trovare la persona. Ho chiamato il 112 e i vigili urbani ma nell'

attesa che questi arrivassero, due ragazzi hanno capito il nostro disagio e ci hanno aiutato a far scendere la carrozzina dal marciapiede, sollevandola a braccio, ma non siamo arrivati in tempo per la visita. Dovremo ritornarci. È sempre la solita storia. Non si riesce a comprendere il disagio di una persona che non ha la fortuna di potersi muovere come tutti e che è limitato da barriere di questo tipo che gli impediscono di salire e scendere da un marciapiede».

Di scivoli occupati così come di parcheggi riservati alle persone disabili e occupati invece da chi non ne ha il diritto, se ne vedono davvero tanti, in tutte le zone della città. E come spie-

gano dal comando centrale della polizia municipale: «Non c'è multa che tenga. I parcheggi non si limitano agli angoli delle strade ma vanno ad invadere il marciapiede, in alcuni casi anche totalmente, come se non sfiorasse a nessuno l'idea che sia un posto deputato al passaggio dei pedoni. Le sanzioni servono a far capire che il parcheggio invalidi è una necessità. Per la persona in carrozzina, non vedente o che ha seri problemi per muoversi in città, trovare il parcheggio occupato significa dover tornare a casa. Chiediamo a tutti i cittadini di non occupare nemmeno per un attimo il parcheggio riservato senza averne diritto». (ACAN)

stenza richiesta e il personale offre professionalità di grande livello. L'inconveniente segnalato - replicano dall'ospedale - fa riferimento ai giorni in cui è stato necessario smontare le tende divisorie tra un letto e l'altro per potere procedere a breve all'installazione di nuovi tendaggi al fine di migliorare il reparto. Nel frattempo, si garantisce la privacy dei pazienti con separé mobili».

È stato un disagio momentaneo, dunque, che ha messo a dura prova però la pazienza e la sopportazione di tanti pazienti che in quei giorni hanno dovuto condividere con persone estranee tutto, anche la propria sofferenza, e hanno dovuto privarsi di quella intimità e riservatezza di cui, soprattutto in quei momenti di malessere, si ha maggiormente bisogno. (ACAN) ANNA CANE

PRONTO SOCCORSO

Muri scrostati, muffa e porte rotte «Locali provvisori»

●●● Muri scrostati, macchie di muffa sulle pareti, porte rotte, bagni non funzionanti. Queste le condizioni in cui versano i locali che ospitano il pronto soccorso dell'ospedale Policlinico. «C'è sporcizia ovunque, polvere e tanto degrado - dice arrabbiato Diego Puleo, che ha accompagnato al pronto soccorso qualche giorno fa un familiare - Tutto sotto gli occhi di tutti, dei pazienti che chiedono aiuto e assistenza e degli operatori sanitari costretti a lavorare in quelle condizioni. Anche i turisti, che per necessità si recano in questa struttura, non possono avere una buona opinione della nostra sanità». Gli utenti sono costretti a sedere, tra l'altro con attese che possono prolungarsi per molte ore, su sedie rotte, circondati dai muri che portano i segni della polvere mai rimossa, in locali dove i pavimenti sono sporchi. Ma dall'ospedale spiegano che «i locali che accolgono il pronto soccorso sono provvisori. Nei lavori di ristrutturazione che sono in corso in questo momento sono compresi anche i lavori di ripristino di nuovi locali che ospiteranno il nuovo pronto soccorso». Ma a detta dei pazienti, «una verniciata alle pareti si potrebbe anche dare considerato che al momento i locali che accolgono la gente che sta male sono quelli». (ACAN)

SANITÀ. Anche due day-hospital, oltre a un ecografo multidisciplinare. Il direttore generale dell'Asp, Antonio Candela: «In pochi mesi il nosocomio assumerà un'altra veste»

Ospedale di Termini, a nuovo la Medicina

Da oggi in funzione il rinnovato reparto, con venti posti letto, altri locali e attrezzature. Ultimati i lavori da 500 mila euro

Ci sono pure una stanza per un malato terminale e una per i parenti, oltre alla sala da pranzo per i ricoverati. Annunciata inoltre la ristrutturazione della rete territoriale e principalmente delle guardie mediche.

Laura Cianciolo
TERMINI IMERESE

●●● Cambia volto il reparto di Medicina interna dell'ospedale «Salvatore Cimino» di Termini Imerese, struttura dotata di venti posti letto, oltre a due di day-hospital. Riqualificazione degli ambienti, diversa distribuzione degli spazi, nuovi arredi e nuove attrezzature. I lavori, costati 500 mila euro, hanno permesso la consegna da questa mattina agli utenti un reparto rinnovato: è stata rifatta la pavimentazione, con la ristrutturazione degli ambienti e l'acquisto di nuovi arredi. Tra le attrezzature di ultima generazione adesse in dotazione alla struttura, anche un ecografo multidisciplinare del costo di 50 mila euro.

«L'ospedale di Termini Imerese riveste un'importanza strategica nell'offerta sanitaria dell'Asp di Palermo



Il direttore generale dell'Asp, Antonio Candela, con sanitari e personale nel nuovo reparto di Medicina

mo – sottolinea il direttore generale, Antonio Candela –. Dopo l'attivazione del nuovo reparto di Ginecologia, con un investimento di un milione e

200 mila euro, e il completamento della dotazione della Rianimazione con ulteriori due posti-letto, nell'arco di pochi mesi l'ospedale assime-

rà una veste funzionale e strutturale completamente nuova. Il primo passo è stato compiuto con l'attivazione del nuovo reparto di Medicina, poi

sarà la volta dell'Ortopedia, quindi a gennaio della nuova Area d'emergenza. Ma non ci fermiamo a questi interventi, perché è in corso l'iter di progettazione del nuovo complesso operatorio con un investimento di ulteriori 2,5 milioni di euro, mentre è stata aggiudicata la gara per il blocco sala operatoria-sala parto dell'unità operativa complessa di Ostetricia e Ginecologia».

Nel nuovo reparto di Medicina sono stati apportati miglioramenti in linea con le direttive in materia nazionali e regionali: quattro stanze sono a due letti, una singola per isolamen-

te confortevoli e adeguati a pazienti fragili quali anziani e lungodegenti – spiegato il direttore della struttura, Domenico Cipolla -. L'unità operativa di Medicina conta ottocento ricoveri all'anno e garantisce specialità ambulatoriali importanti quali endoscopia digestiva e cardiologia. Di recente abbiamo attivato l'ambulatorio di pneumologia-broncoscopia oltre a quello dei disturbi del sonno con studio polisonnografico. Ambulatori che consentono di fornire ulteriori risposte ai bisogni che provengono dal territorio».

Nel piano di investimenti dell'Asp sono previsti a breve interventi anche nella rete territoriale, e in particolare nelle guardie mediche. «Gli investimenti non riguardano solo l'ospedale – conferma Candela -. Siamo impegnati anche a ristrutturare tutte le sedi di continuità assistenziale dell'intero distretto sanitario di Termini Imerese. Con un impegno economico di 200.000 euro, daremo una nuova veste ai locali che ospitano le guardie mediche di Aliminusa, Caccamo, Caltavuturo, Cerda, Montemaggiore Belsito, Scillato, Sciarra, Sciafani Bagni e Trabia».

L'AREA D'EMERGENZA SARÀ PRONTA ENTRO GENNAIO, E SI LAVORA PER LE SALE OPERATORIE

to o malato terminale, salottino per parenti e sala incontro-pranzo per degenti. «La riqualificazione attuale ci consente di offrire ambienti più

L'allarme

Regione, c'è un nuovo buco Altolà dalla Corte dei conti sulle assunzioni nella Sanità

Quattrocento milioni in meno di entrate. Oggi il faccia a faccia con i giudici. Sotto tiro i contratti di Asp e ospedali. Gucciardi: "Nessun costo aggiuntivo"

ANTONIO FRASCHILLA

La Corte dei conti mette nel mirino il buco della Regione nel bilancio 2015 e le tanto annunciate assunzioni nella sanità. In entrambi i casi «non tornano le cifre» ai magistrati contabili che per oggi hanno convocato in audizione, fatto irrituale, sia l'assessore all'Economia Alessandro Bacceti sia quello alla Salute Baldo Gucciardi. La sezione Controllo, guidata dal presidente Maurizio Graffeo, chiederà chiarimenti sulle frasi dette in aula dall'assessore all'Economia riguardo alle minori entrate per il 2015 rispetto alle previsioni di bilancio: si parla di un ammanco di 400 milioni di euro. Ma, soprattutto, i giudici chiederanno «se risponde al vero quanto letto su giornali riguardo alle 5 mila assunzioni nella Sanità» che sarebbero non sostenibili economicamente dalla Sicilia: «Siamo ancora in vigenza di un piano di rientro — dicono dalla Corte dei conti — e queste nuove assunzioni non sembrano avere la copertura necessaria, anche perché con l'ex assessore Lucia Borsellino era stato concordato un



L'ESAME

Gli assessori regionali all'Economia Alessandro Bacceti (a sinistra) e alla Salute Baldo Gucciardi. A destra, giudici della Corte dei conti. Secondo da sinistra, il presidente della sezione Controllo, Maurizio Graffeo

percorso per poche assunzioni mirate al campo dell'emergenza-urgenza».

Il rischio è che, se non saranno convincenti le risposte di Bacceti e di Gucciardi, la sezione Controllo approvi una delibera che metta in dubbio entrambe le partite, aprendo così alla possibilità di intervento diretto del governo nazionale, che a sua volta potrebbe chiedere sia di tornare in aula per riscrivere il bilancio 2015, tagliando «spesa viva», sia di bloccare le assunzioni programmate in ospedali e aziende sanitarie che in questi giorni stanno consegnando gli atti aziendali che consentirebbero 5 mila contratti a tempo indeterminato.



LE ASSUNZIONI NELLA SANITÀ

Quella delle assunzioni nel sistema sanitario siciliano è certamente la partita più delicata. Da mesi il governo Crocetta annuncia lo sblocco di circa 5 mila contratti. Secondo i calcoli dell'assessorato, ci sono gli spazi per fare questi contratti attraverso 1.500 stabilizzazioni di precari, 1.500 mobilità extraregionali e 2 mila concorsi per nuove figure. Numeri che da giorni rimbalzano sul giornale ma che non corrisponderebbero a quanto definito a suo tempo con l'allora assessore alla Salute, Lucia Borsellino: «Ci avevano assicurato che le assunzioni avrebbero riguardato soltanto i settori a rischio per i livelli mini-

PER SAPERNE DI PIÙ
 pti.regione.sicilia.it
 www.corteconti.it



Mancano all'appello il prelievo Irpef sulle buste paga degli statali e le riscossioni di Iva, tasse della Motorizzazione, canoni demaniali

mi di assistenza stabiliti dal ministero, e quindi soprattutto l'emergenza-urgenza — fanno sapere i giudici contabili — invece qui si parla di cifre molto più elevate».

L'assessore Gucciardi assicura che il piano è stato programmato in base alla legge nazionale e in raccordo con il ministero della

Sanità: «Dimosteremo che non ci sarà alcuna spesa aggiuntiva e che rimarremo sotto la soglia dei 2,3 miliardi di euro che attualmente spendiamo per il personale — dice l'assessore — le nuove assunzioni saranno coperte anche grazie ai risparmi derivanti da una profonda ristrutturazione che stiamo varando con i manager. I concorsi si faranno e, in ogni caso, le aziende dovranno dimostrare che le assunzioni non modificheranno l'equilibrio finanziario».

IL BUCO NEI CONTI DI PALAZZO D'ORLEANS

Altra questione che preoccupa molto i magistrati contabili è quella del bilancio 2015.

In base alle previsioni di spesa approvate nella scorsa Finanziaria mancano già all'appello 400 milioni di euro di entrate. Nel dettaglio, mancano 200 milioni di euro dall'Irpef sulle buste paga dei dipendenti pubblici che lo Stato non "lavora" più nell'Isola ma a Latina. Altri 100 milioni riguardano la mancata riscossione dei canoni demaniali e delle tasse della Motorizzazione. E, ancora, 100 milioni di euro mancano sul fronte delle entrate da Iva.

Bacceri ha quindi già annunciato che a novembre potrebbe bloccare la spesa. Spesa di fatto che si bloccherebbe comunque a causa del patto di stabilità assegnato dallo Stato al-

la Sicilia, pari a circa 5,3 miliardi di euro.

Al momento, quindi, verrebbero bloccate spese per una cifra ben superiore al buco di quattrocento milioni di euro e pari a ben un miliardo: rischiano così di fermarsi cantieri come quello della strada Palermo-Caltanissetta oppure i progetti delle imprese alle prese con la metanizzazione di mezza Sicilia e con il fotovoltaico. Ancora, sono a rischio stop i trasferimenti della Regione ai Comuni, che quindi non riuscirebbero a pagare stipendi e fornitori. Proprio ieri i sindacati hanno indetto una mobilitazione di tutti i dipendenti comunali.

In realtà, nella norma di assestamento approvata due settimane fa dall'Assemblea regionale, sono stati accantonati 100 milioni di euro, ma allo stesso tempo, sottolineano dalla Corte dei conti, «sono state autorizzate nuove spese per Pip e forestali». La Corte, quindi, potrebbe porre anche questo caso all'esame di Palazzo Chigi.

Insomma, un disastro che rischia di aggruolarsi alla già difficile situazione sul fronte dei conti 2016. Al momento è impossibile

Secondo le toghe, la Borsellino aveva prospettato solo un mini-reclutamento per l'urgenza. Il rischio del no di Palazzo Chigi

mettere a punto qualsiasi bilancio di previsione veritiero, perché mancano all'appello oltre due miliardi di euro per far quadrare i conti. Bacceri da mesi sta lavorando a Roma per trovare un'intesa con il governo Renzi. Intesa che da un punto di vista tecnico ci sarebbe già.

Ma, come sottolineano dall'assessorato all'Economia, occorre che poi il ministro Pier Carlo Padoan trovi il modo di erogare somme liquide alla Sicilia e non solo manovre contabili che servirebbero a coprire il bilancio sulla carta, ma porterebbero la Regione a una drammatica crisi di liquidità.

IPUNTI

IL BILANCIO

Sui conti del 2015 è saltato fuori il problema di mancate entrate, rispetto alle previsioni, pari a circa 400 milioni. In questo momento ci sono quindi spese che non hanno alcuna copertura reale

LE ASSUNZIONI

Da giorni Crocetta e l'assessore Baldo Gucciardi annunciano lo sblocco di 5 mila assunzioni nella Sanità: la cifra non convince però i magistrati contabili che avevano trovato un'intesa con Lucia Borsellino per numeri inferiori

PER SAPERNE DI PIÙ
www.alicetalia.org
http://sia.it

Ictus. Ormoni, parto, menopausa, per questo la malattia è diversa da quella degli uomini. Ecco come riconoscerla

IN CIFRE



PERCHÉ RISCHIANO DI PIÙ

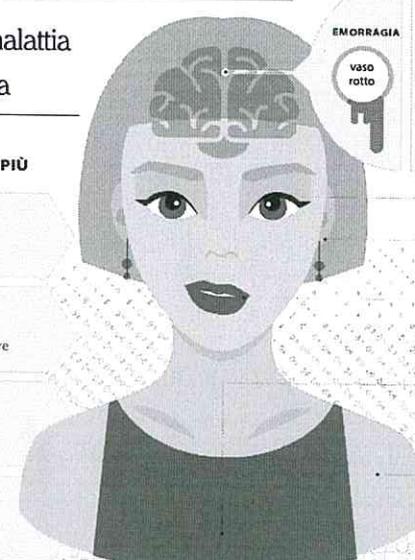
- EMICRANIA CON AURA**
È più frequente nelle donne specie se associata al fumo
- TERAPIA ORMONALE**
Sconsigliabile per le fumatrici perché il rischio può raddoppiare
- FIBRILLAZIONE ATRIALE**
Il rischio cresce 5 volte
- GRAVIDANZA**
Il rischio cresce 30 volte



Si forma un coagulo o si produce una emorragia all'interno del cervello

I SEGNALI

- VISTA**
Si offusca
- UDITO**
Diminuisce
- BOCCA**
Si storce
- TORACE**
Dolore associato a singhiozzo
- BRACCIA E GAMBE**
Si indeboliscono improvvisamente. Si paralizza la metà del corpo



FONTE ALICETALIA ONLINE INFOGRAFICA PAULA SIMONETTI

LA DIETA

Crudità antidolore

Le malattie reumatiche si curano a tavola, con una dieta ricca di verdure, soprattutto crude, e sali minerali. Lo ricorda ANMAR (Associazione italiana malati reumatici) che l'11 ottobre celebra la Giornata mondiale del malato reumatico con molte iniziative (www.anmar-italia.it, numero verde 800 910 625).

«L'alimentazione molto spesso non è tenuta nella giusta considerazione. Ad esempio - spiega Renato Giannelli, presidente ANMAR - diversi studi hanno evidenziato che una dieta vegetariana riesce quasi a dimezzare in sette mesi l'impatto della malattia sulla qualità di vita del paziente». In caso di osteoporosi serve il calcio: preso più volte al giorno in piccole dosi perché l'intestino non riesce ad assorbirne più di 500 mg alla volta. I latticini ne sono la fonte più ricca, e vanno bene anche latte ad alta digeribilità oppure bevande vegetali arricchite di calcio, in caso di intolleranza al lattosio.

Si alla vitamina D, sintetizzata dalla pelle esponendosi alla luce solare, e agli integratori. Si all'acqua ricca di calcio e povera di sodio e alla frutta secca. No, invece, all'alcol. Così come è bene evitare diete severe e bruschi cali di peso che favoriscono la perdita di massa ossea e muscolare. Se la diagnosi è di artrite reumatoide, è però opportuno tenere sotto controllo il peso e seguire diete antinfiammatorie. Può essere di aiuto la supplementazione di olio di pesce e omega 3 che riducono i radicali liberi. Chi soffre di fibromialgia deve eliminare i dadi da cucina, l'aspartame, gli zuccheri raffinati.

(mp.s.)

Le donne rischiano di più

LETIZIA GABAGLIO

L'ICTUS COLPISCE gravemente le donne. Ma loro non lo sanno; ignorano i fattori di rischio, i sintomi, le conseguenze. E così non possono difendersi, mentre per questa malattia la tempestività di intervento è essenziale per salvarsi la vita e la sua qualità; così come non si informano sulla prevenzione. La fotografia l'ha scattata un'indagine del Wexner Medical Center della Ohio State University che ha esaminato un campione di mille donne: solo l'11 per cento di loro sapeva quali sono i fattori di rischio tipicamente femminili dell'ictus e il 10 ha saputo dire quali sono i sintomi per cui doversi preoccupare. In Italia un'analoga ricerca l'ha fatta ALIce, l'Associazione Italiana per la Lotta all'Ictus cerebrale, insieme al Censis: il 77 per cento delle intervistate afferma di conoscere la malattia, ma poi a malapena la metà di loro sa riconoscere i sintomi o i comportamenti da evitare. E le percentuali si fanno ancora più esigue se si considerano le donne giovani. Mentre dei 200.000 casi che si registrano ogni anno, il 43 per cento interessa proprio le donne che, quindi, devono sapere come riconoscerlo. E come prevenirlo. Nella consapevolezza che la malattia che le colpisce non è la

stessa che colpisce gli uomini.

gramma di controllo e tenere misurata la pressione», aggiunge il neurologo. Come se non bastasse, quando colpisce le donne l'ictus lo fa più violentemente: il 61 per cento dei decessi è donna. Quanto sia colpa del fatto che loro non sono pronte

a riconoscerlo è difficile da quantificare. Ma sappiamo che, quando sopravvivono, rischiano di più di rimanere fortemente invalidi. E questo accade perché subiscono l'azione degli ormoni e la maggiore capacità di coagulazione del loro organismo che fan-

no sì che l'ictus sia più grave e ci sia una maggiore incidenza di recidive, ma certamente anche perché l'evento resta non medicato, le donne ricevono meno attenzioni sia in ospedale sia in famiglia.

UTILIZZO PAOLA FRIVARA

Sapere quali sono i sintomi

per capire quando l'evento è in corso. E correre alla stroke unit

stessa che colpisce gli uomini.

A partire dai fattori di rischio. «Il fumo e il diabete sono più pericolosi. Il danno prodotto in un organismo femminile da una sigaretta equivale a quello prodotto da 5 in uno maschile. E anche il diabete - spiega Domenico Inzitari, neurologo e presidente del Comitato Tecnico Scientifico di ALIce - moltiplica il rischio di malattie vascolari da 3 a 5 volte nella donna». Poi ci sono fattori predisponenti esclusivamente femminili: ormoni, gravidanza, parto, menopausa; che agiscono lungo l'arco dell'intera vita. Durante i 9 mesi di gestazione, per esempio, il rischio aumenta del 30 per cento; se però in questo periodo la futura mamma soffre di ipertensione, le probabilità aumentano anche a distanza di 30 anni dal parto.

«Bisogna stare attenti alle terapie ormonali, sia in età fertile che in menopausa, perché nelle fumatrici le probabilità di ammalarsi raddoppiano», sottolinea Inzitari. E poi ci sono condizioni più frequenti nelle donne che predispongono all'ictus, come l'emicrania con aura o la fibrillazione atriale, un'aritmia cardiaca piuttosto frequente che aumenta di 5 volte le chance di essere colpite. «Le signore dopo i 75 anni dovrebbero eseguire ogni anno un elettrocardio-

Aiuta il benessere mentale

Favorisce il tono dell'umore

Contrasta lo stress fisico e mentale

Favorisce la concentrazione

Blue Brain®
Al top in ogni prestazione

Domani hai un importante impegno di lavoro? Vuoi mantenerti attento e concentrato durante un esame? Scadenze, problemi e preoccupazioni ti fanno sentire stremato? Dai più sprint alle tue prestazioni con Blue Brain®, il nuovo integratore a base di Bluenesse® che favorisce il benessere psicofisico e il normale tono dell'umore (Melissa e Ashwagandha). La sua speciale formulazione sfrutta le proprietà della Melissa, delle Vitamine C e B6 e quella della Maca, la quale svolge un'azione tonica e di sostegno utile in caso di stanchezza fisica e mentale.

Bluenesse® è validato da studi clinici internazionali. *Indicazioni: stress, disturbi dell'umore, affaticamento, disturbi del sonno, disturbi della memoria.

Blue Brain® ad azione rapida: provalo subito!

Per maggiori informazioni e per scaricare il kit prova di 10 giorni: www.named.it oppure al numero verde 800-203678

named.it

DOVE LA NATURA INCONTRA LA SCIENZA

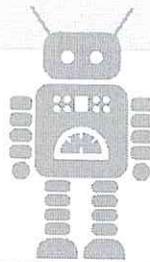
NAMED
NATURAL MEDICINE

SU CARTA

Differenze scientifiche
Di medicina di genere in Italia si sa poco: non ne sanno i pazienti, ma anche i medici e i dirigenti della sanità non pongono la giusta attenzione alle differenze. Eppure la maggiore appropriatezza nella cura si tradurrebbe anche in un risparmio. «Fino ad oggi i farmaci sono stati studiati per lo più sull'organismo maschile. Per questo le donne sviluppano più frequentemente effetti collaterali», spiega Flavia Franconi, professore di Farmacologia all'Università di Sassari, nonché vice presidente e assessore alle Politiche per la persona in Basilicata. «Ciò si traduce anche in più ricoveri ospedalieri, nuove terapie e quindi maggiori costi a carico del Servizio sanitario nazionale. Per favorire lo scambio di buone pratiche tra medici, ricercatori, decisori pubblici e dirigenti sanitari è nata "The Italian Journal of Gender-Specific Medicine", pubblicata da Il Pensiero Scientifico Editore.

(l.gab.)

PER SAPERNE DI PIÙ
www.it.it/home.html
web.mit.edu



IMITANDO LA NATURA

Parallelo tra la complessità degli esseri viventi e l'evoluzione delle tecnologie che portano agli umanoidi

A VIVENTE **B** TECNOLOGIE
*nm: 10⁻⁹ metri **µm: 1000 nanometri

Robotica. Biomateriali a impatto zero, terapie personalizzate, farmaci diretti sulle cellule malate, ingegneria dei tessuti e degli organi. Così si disegna la nuova medicina

A Anticorpi	Virus	Batteri	Insetti	Piante	Cavalli	Uomini
SCALA 1 nm*	20-250 nm	µm**	mm/cm/dm		metri	
B Nanoparticelle intelligenti	Cluster di nanoparticelle	Micro robot	Robot in miniatura	Artefatti industriali	Apparecchi avanzati	Tecnologia umanoide

Salvati dalle nanotecnologie

CHI È DOVE

L'autore

Roberto Cingolani (Milano, 1961) è direttore scientifico dell'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova. A renderlo famoso presso il vasto pubblico è stato Walkman, il celebre robot messo a punto dall'it, di cui lui è l'ideatore. Oltre che professore di Fisica con diploma di perfezionamento presso la Scuola Normale Superiore di Pisa e fondatore del Laboratorio Nazionale di Nanotecnologia di Lecce. È titolare di oltre quaranta brevetti e autore di settecento articoli scientifici per le più prestigiose riviste e conferenze internazionali. Cingolani è tra i maggiori esperti di nanotecnologie e di robotica. Il Mulino ha appena pubblicato il suo "Umani e umanoidi, Vivere con i robot".

L'evento

Il futuro della salute è stato il focus del terzo #MeetSanofi, una serie di incontri che si tengono a Milano, dedicati alle tendenze della tecnologia e della medicina dibattute con esperti del settore, community e blogger. Oltre a Cingolani a parlare di App di monitoraggio, sistemi di telemedicina, nuove tecnologie abilitanti, bracci robotici stampati in 3D sono stati l'angoloso esperto di telemedicina Michelangelo Bartolo, la digital media strategist Mafe De Baggis e la blogger Fabia Timaco, che indosserà presto una protesi mioelettrica, ovvero una mano stampata in 3D realizzata dalla community Open Biomedical Initiative. Il prossimo appuntamento è previsto per mercoledì 21 ottobre e sarà incentrato sulla leadership al femminile.

ROBERTO CINGOLANI

IN EUROPA NEL 2060 l'età media dei cittadini supererà i 47 anni rispetto ai 41 del 2010. Una popolazione che invecchia testimonia la necessità di un welfare efficiente e la buona salute generale dei cittadini, ma solleva anche dei problemi di sostenibilità. Le nanotecnologie rappresentano una grande opportunità offerta dalla scienza per dare una risposta alle nuove esigenze. A partire da come potrebbero cambiare la sanità. Potrebbero portare profonde innovazioni nell'analisi e nella diagnosi precoce, nelle terapie personalizzate, nel rilascio selettivo di medicinali sulle singole cellule malate senza effetti collaterali, nella creazione di nuovi materiali artificiali biocompatibili e nell'ingegneria tissutale e degli organi. Le nanotecnologie potrebbero permettere diagnosi che portati a basso costo tipo "usa e getta", in grado di verificare rapidamente e con altissima sensibilità l'insorgenza di una malattia, ma anche una mutazione genetica o la presenza di determinati elementi inquinanti o pericolosi. Questi sensori sono pensati per effettuare screening di ampi campioni di popolazione in assenza di ospedali, analizzare lo stato di conservazione e sofisticazione dei cibi che devono essere trasportati in giro per il mondo o effettuare analisi rapide negli aeroporti. E tutto questo per prevenire la diffusione di malattie contagiose. Lo sviluppo di questa tipologia di sensori biologici e medicali ad altissima sensibilità è una importante sfida scientifica, in quanto porterebbe la cura nel luogo esatto in cui c'è bisogno di intervento, rovesciando il paradigma

tuoso con benefici diffusi. Queste nuove tecnologie potrebbero inoltre guidare una nuova rivoluzione manifatturiera, creando materiali a bassissimo impatto ambientale, senza ulteriore aggravio per il pianeta

in termini di sfruttamento delle risorse e di inquinamento. Anzi potrebbe essere il primo passo per una inversione di tendenza. Questo futuro è all'orizzonte e lo vedremo realizzato già nella seconda metà di

questo secolo. Non è più un problema tecnologico. Da ora in avanti sarà determinante anche la volontà politica di realizzare una nuova idea di società.

Fare machine bio-ispirate mettendo insieme scienze della vita e meccatronica

per cui, in caso di sospetta malattia o contagio, è il paziente a doversi recare in un ospedale. Un contributo tecnologico alla nanomedicina sarà apportato dalla robotica: l'obiettivo è far crescere in maniera sinergica tecnologie che di solito non comunicano fra di loro - nanotecnologie, meccatronica, neuroscienze, scienze della vita e cognitive - per progettare da zero macchine bioispirate che possano aiutarci in un futuro prossimo venturo. Esistono robot utilizzati in campo medico: robot chirurgici e terapeutici che richiedono controlli meccanici ed elettronici altamente sofisticati. Robot miniaturizzati in grado di nuotare nel corpo umano, dotati di sistemi di propulsione e riconoscimento di cellule malate. O ancora, esistono robot assistenti dell'uomo: interagiscono con gli umani nell'esecuzione di svariate attività quotidiane. Perché tutto questo si realizzi è necessario un grosso impegno dei governi dei Paesi benestanti, attraverso visioni di sviluppo scientifico e tecnologico centrate sull'uomo e politiche di respiro, capaci, fra l'altro, di portare queste tecnologie nei Paesi poveri. Più che di una decrescita felice - anche se una certa riduzione degli eccessi è auspicabile - è urgente un innalzamento del benessere là dove non c'è, in connessione ad una nuova idea di sviluppo, là dove il benessere già esiste. Si tratterebbe di un circolo vir-

GRANAPADANO.IT

IL BUONO CHE C'È IN NOI VI ASPETTA A EXPO MILANO 2015.

Dove nasce Grana Padano ci sono tante cose buone: la terra, per esempio, che con la sua erba verde nutre le nostre mucche, che con il loro buon latte ci permettono di fare il formaggio dop più consumato al mondo. È il nostro modo di nutrire il pianeta, un modo buono, che è così da quasi mille anni. Ecco perché a Expo non potevamo proprio mancare.

Authorised Reseller

EXPO

MILANO 2015
FEEDING THE PLANET
ENERGY FOR LIFE

Consorzio Tutela Grana Padano

**DAL 1 MAGGIO AL 31 OTTOBRE TI ASPETTIAMO A EXPO MILANO 2015:
EATALY - IDENTITÀ GLOBOSE EXPO - CASCINA TRIULZA - CIBUS È ITALIA
COLOIRETTI - CONFAGRICOLTURA - L'ALBERO DELLA VITA**

Asma. Cambiano le tecniche per diagnosticarla e le terapie per contrastarla
Perché oggi il focus è sui batteri, che a miliardi colonizzano l'intestino sin dai primi mesi di vita. Se non sono in equilibrio causano malattie autoimmuni e allergie

Dimmi come mangi e ti dirò come respiri

FLASH

Farmaci: no grazie

Non è vero che invecchiando si prendono più medicine. I grandi anziani assumono in media meno di 3 farmaci contro i 7 prescritti alle persone tra i 65 e gli 84 anni. La notizia, positiva, pubblicata sul *Journal American Directors Association*, arriva dal gruppo di studio geriatrico di Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco, che ha analizzato dati OsMed 2013 su tre milioni e mezzo di over 65. Il lavoro - curato da Graziano Onder del Centro Medicina dell'Invecchiamento della Cattolica di Roma, insieme a Alessandra Marengoni dell'Università di Brescia, e i referenti dell'OsMed Health-DB - ha mostrato che dopo i 90 anni ci si cura più per patologie acute che per cronicità. C'è però una differenza: le donne molto anziane assumono più dosi quotidiane di medicinali rispetto ai coetanei maschi i quali sono meno malati.

Autonomia Down

"Condividi il nostro messaggio: un futuro più indipendente è un futuro possibile". È dedicata all'autonomia la Giornata nazionale 2015 delle persone con sindrome di Down, che si celebra domenica 11 ottobre, organizzata dalle associazioni aderenti a Cooldown. In oltre 200 piazze italiane i volontari offriranno cioccolato equo e solidale in cambio di un contributo per realizzare progetti di autonomia e inclusione sociale e difendere i diritti di queste persone. Il calendario con tanti appuntamenti è su www.cooldown.it, l'hashtag è: #GNPD2015.

(mp. s)

AGNESE CODIGNOLA

BASTANO CENTO GIORNI per fare la differenza: i primi cento. È nei primi tre mesi di vita, infatti, che si determina la composizione della flora batterica intestinale e non solo, che predispone l'organismo a un buono stato di salute o, viceversa, alle allergie e all'asma, malattia in crescita esponenziale che, secondo le ultime stime, colpisce ormai un bambino su cinque, nei paesi più industrializzati.

Poi, certamente, contano anche il patrimonio genetico, lo stile di vita, l'esposizione agli inquinanti e al fumo e la conseguente irritazione dei tessuti delle vie aeree, il contatto diretto con gli allergeni e i farmaci assunti (primi tra tutti: gli antibiotici): tutti elementi che aiutano il sistema immunitario a maturare correttamente o, viceversa, ad andare verso quella iper-reattività che è all'origine delle allergie e dell'asma (vedi nel servizio qui accanto le raccoman-

dazioni per prevenirla). Oggi la scoperta che un ruolo di primissimo piano nella genesi della malattia ce l'hanno proprio i batteri. Lo hanno confermato, tra gli altri, due studi usciti nelle ultime settimane: nel primo, cui ha dato spazio *Science Translational Medicine*, l'analisi delle feci dei neonati di tre mesi di 300 famiglie canadesi ha mostrato senza equivoci che, laddove sono presenti in abbondanza quattro ceppi batterici chiamati con l'acronimo Flvr (da Faecalibacterium, Lachnospira, Veillonella, Rothia), l'incidenza dell'asma è assai minore rispetto a quando gli stessi sono assenti o a livelli troppo bassi. Il secondo lavoro è stato pubblicato su *ISME Journal*, e condotto anche dagli allergologi dell'Università di Napoli guidati da Roberto Berni Calani, ha mostrato che neonati nutriti con latte contenente *Lactobacillus Rhamnosus GG* sono anch'essi meno soggetti all'asma.

Le ragioni le spiega Silvio Danese, responsabile della sezione autonoma di Malattie infiammatorie croniche intestinali

dell'Istituto clinico Humanitas, che da molti anni studia la microflora: «Nel nostro organismo sono presenti miliardi di batteri, e l'equilibrio tra le diverse specie è fondamentale per il buon funzionamento del sistema immunitario. È ormai accertato che la perdita di questo equilibrio predispone a molte malattie tra le quali quelle autoimmuni e le allergie. Per quanto riguarda l'asma, ad aumentare il rischio contribuiscono tanto i batteri intestinali quanto quelli che normalmente colonizzano le vie aeree. In fondo, il corpo umano è un piccolo organo invaso da batteri».

A causare l'asma, dunque, oltre alle sostanze tossiche che respiriamo, sono i batteri, e per questo «soprattutto per quanto riguarda la microflora intestinale - aggiunge Danese - conta anche, e probabilmente, più del previsto, ciò che si mangia. Il tipo di alimentazione diffusa nei paesi occidentali spiega, tra l'altro, perché l'asma sia in crescita così vistosa». A partire dall'attenzione a quel che mettiamo in tavola, le nuove scoperte aprono così strade inedite per prevenire e curare la malattia. Se un bambino (o un adulto) presenta un disequilibrio batterico sarà più a rischio e dovrà quindi essere oggetto di specifiche strategie preventive. Così come potrà essere trattato con opportuni probiotici che possono avere un effetto realmente terapeutico.

Ma in fondo alla strada ci sono farmaci veri e propri. Perché medicine capaci di agire sul sistema immunitario ce ne sono. E proprio contro l'asma, pochi giorni fa, la European Medicines Agency (Ema) ne ha approvata una. Si tratta di una sostanza che neutralizza uno dei mediatori (attori del sistema immunitario) più coinvolti nei meccanismi che danno origine all'asma, chiamata citochina interleuchina 5. La sostanza approvata è un farmaco biologico, un anticorpo monoclonale, e si chiama mepolizumab (nome commerciale: Nucala). Le indicazioni sono di somministrarlo una volta al mese per via sottocutanea. L'ente europeo raccomanda di renderlo presto disponibile per i casi più gravi, che non rispondono alle terapie tradizionali.

CalmAcid Reflux

Attivo contro il reflusso acido, gentile con il tuo stomaco.

Blocca la risalita dei succhi gastrici con una barriera a base di **Alginato e Fieno greco**

Allevia il senso di bruciore

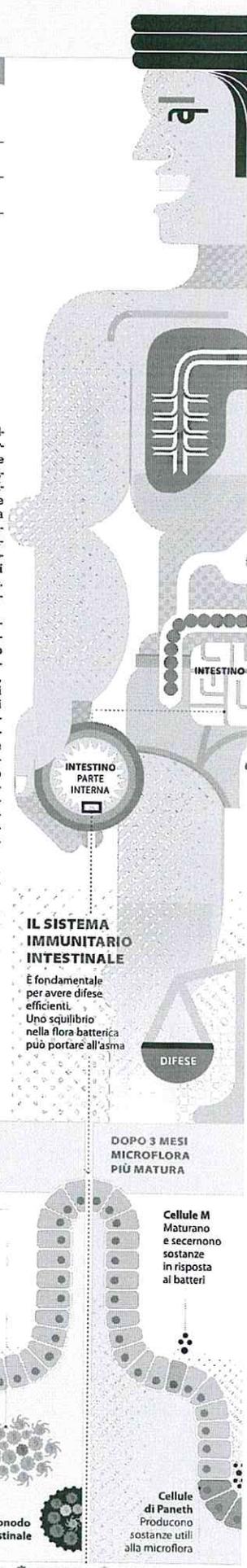


CalmAcid Reflux, attraverso la formazione di una soffice barriera a base di estratti vegetali, blocca il reflusso gastroesofageo, protegge la mucosa e tampona l'acidità in eccesso.

- ✓ Non provoca stitichezza
- ✓ Adatto in gravidanza e per bambini sopra i 3 anni
- ✓ Senza glutine

da **BIOS LINE**
In Erboristeria, Farmacia e Parafarmacia

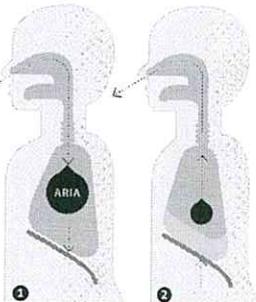
È un dispositivo medico CE 0426. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni d'uso. Aut. Min. San. n. 10633/2010. biosline.com



LA RESPIRAZIONE

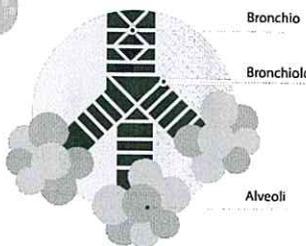
Con l'asma si ha difficoltà a far uscire l'aria dai polmoni

- INSPIRAZIONE**
Il diaframma si contrae, si espande e la gabbia toracica fa entrare l'aria
- ESPIRAZIONE**
Il diaframma si rilassa, ma l'elasticità dei polmoni non riesce ad espellere tutta l'aria

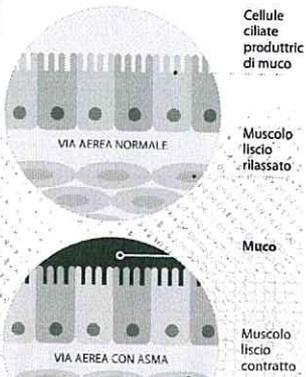


IL MECCANISMO

- La muscolatura liscia di bronchi e bronchioli si contrae in modo anomalo



- La mucosa di bronchi e bronchioli si ispessisce e produce muco rendendo difficile il passaggio dell'aria soprattutto in uscita



ASMA

Grazie al contatto con i batteri della microflora le difese sono più competenti e specifiche

Placca di Peyer
Cresce e secerne anticorpi. Sparisce nella pubertà

Criptoplacca
Pian piano matura, poi sparisce nella pubertà

In presenza di batteri le mucose producono sostanze antibatteriche

Batteri

Linfonodo intestinale
Cresce e secerne linfociti e cellule dendritiche

CELLULA DENDRITICA ANTICORPI

FONTE RSALUTE INFOGRAFICA PAULA SIMONETTI

Prevenzione. Niente

cibi grassi e salati, e attenzione in gravidanza. Uno studio detta le regole

Le scelte giuste per mettere al sicuro le difese immunitarie

OLTR E A ESSERE stimolato nel modo giusto, il sistema immunitario, soprattutto nei primi mesi di vita, deve essere tenuto al riparo. Da cosa e come lo riassume, su "Lancet", Richard Beasley, del Medical Research Institute of New Zealand di Wellington in una rassegna che spiega che fare per prevenire l'asma. Partendo appunto dal proteggere il sistema immunitario. Tra gli agenti più pericolosi ci sono gli inquinanti ambientali, tanto quelli dovuti allo smog quanto quelli causati dal fumo di sigaretta, nocivo già durante la gravidanza; così come pericoloso è l'inquinamento indoor e l'esposizione a gas sul lavoro.

Attenzione massima, poi, agli stili di vita: sono da bandire sedentarietà e un'alimentazione ricca di grassi e di sale, men-

tre da privilegiare sono frutta e verdura. Bisogna evitare il sovrappeso, a partire dall'infanzia, e una vita stressante, raccomandazione ormai tanto ricorrente quanto incompatibile con i ritmi di oggi.

Una particolare cura deve poi riguardare la salute del feto e della donna in gravidanza; come bisogna incoraggiare l'allattamento al seno e indurre i genitori a considerare col medico la possibilità, che a volte è necessaria, di vaccinarsi.

Il lavoro di "Lancet" accende poi un faro sull'importanza del livello socio-culturale, che ha un suo peso probabilmente perché influisce sull'attenzione che si dedica allo stile di vita.

Prevenire l'asma, insomma, si può, con qualche attenzione in più. In ogni caso, come ha ricordato Beasley, la nota dolent-

te è la scarsità di studi che impedisce di definire una strategia preventiva basata su dati certi e non su semplici ipotesi dedotte dall'esperienza.

Resta poi sempre valida la cosiddetta teoria igienica che incolpa l'eccesso di pulizia e ambienti asettici in cui si fanno vivere i bambini. Avanzata per la prima volta nel 1989 dal medico inglese David Strachan è oggi ampiamente accettata anche se sarebbe solo uno dei fattori in gioco.

La dimostrazione che mettere i bambini sotto una campana di vetro li espone poi a danni immunitari è arrivata qualche settimana fa da una ricerca pubblicata su *Science*, che ha trovato finalmente un riscontro biologico. Gli scienziati hanno dimostrato infatti che chi cresce e vive in campagna ha,

Evitare l'esposizione allo smog, ai gas tossici in casa, al fumo

E in certi casi bisogna vaccinarsi

negli epitelii dei polmoni, livelli elevati di una proteina chiamata A20, assai più bassa nel sangue delle persone che vivono in città così come di quelle che, pur vivendo in campagna, soffrono invece di allergie. A20 dunque sembra proteggere dalle allergie e rinforzare le difese, e per questo si stanno già cercando farmaci che la stimolino, o che ne imitano la struttura e gli effetti.

(a. cod.)

UFFICIOLEGGIONE BIELLOTTA

LE
CIBRE

Italiani

senza fiato

L'asma è la quinta malattia cronica per incidenza dopo quelle cardiache, gli ictus, il cancro e il diabete: ogni anno, nel mondo, causa la morte di 250.000 persone, su 300 milioni di malati. In Italia si stima che gli asmatici siano 2,2 milioni, con un'incidenza delle forme gravi compresa tra il 5 e il 10 per cento del totale.

Chi soffre di asma grave, secondo un recente sondaggio condotto su 170 pazienti da Boston Scientific, in un caso su due ha almeno una crisi settimanale, non svolge attività sportive a causa dell'asma, deve ridurre in media di cinque giorni all'anno gli orari di lavoro o di studio per una crisi e soffre di ansia e depressione che compromettono diversi aspetti della vita, compresa la sfera sessuale; in un caso su tre ha dovuto ricorrere al Pronto Soccorso almeno due volte negli ultimi 12 mesi, restando in media in ospedale 2-3 giorni ogni volta e non riesce, in un caso su cinque, a svolgere attività quali prendersi cura di bambini o anziani non autosufficienti o fare i lavori domestici come vorrebbe. Tutto ciò, associato ai costi delle terapie che tutti i malati di una forma grave assumono, rende l'asma grave una patologia onerosa, oltreché invalidante.

(a. cod.)

Per i Tuoi Capelli, un miracolo della Natura!

NOVITÀ
ORA ANCHE PER UOMO



CON
SERENOA
REPENS

MiglioCres®

Stress, cambi di stagione, inquinamento, trattamenti estetici e squilibri alimentari e/o ormonali, minacciano la salute dei tuoi capelli?

Dalla natura, MiglioCres® è la risposta per avere:

- **CAPELLI FORTI**
grazie all'estratto di Miglio
- **CAPELLI FOLTI**
grazie alla SerenoA Repens e all'estratto di Ortica
- **CAPELLI NUTRITI E RIGENERATI**
grazie al Selenio, alla Metionina, al Rame, allo Zinco

in FARMACIA e ERBORISTERIA

MiglioCres® è anche in Fiale e Shampoo.

MiglioCres® è distribuito da I&F srl - 031/525522 - mail: info@fetsrl.eu



www.migliocres.it

PER SAPERNE DI PIÙ
www.sicpre.it
www.isplad.org

Chirurgia plastica. Si chiama Prp ed è la nuova tecnica anti-rughe: utilizza il plasma per rigenerare i tessuti e del viso, del collo, del contorno occhi come dell'interno braccia. E combatte il foto-invecchiamento della pelle



CUORE

I pregiudizi sul caffè

Non rovinare il piacere di gustare qualche tazzina al giorno di caffè per timore che faccia male al cuore. I risultati di uno studio su 250.000 persone, condotto dal Karolinska Institute, sono più che convincenti: non esiste relazione tra consumo di caffè e aumentato rischio di fibrillazione atriale (FA), quel disturbo per cui il battito cardiaco è troppo rapido. Con una differenza: il consumo di caffè nei maschi pare associato a un maggior rischio di fibrillazione, le femmine, viceversa, sembrano meno sensibili.

(mp. s.)

Il sangue ti fa giovane

GIUSEPPE DEL BELLO

IL Prp, acronimo anglosassone del *Platelet rich plasma*, continua a ricevere conferme come valida tecnica di rigenerazione. L'ultima arriva da uno studio appena pubblicato sulla rivista *Stem cells translational medicine* e condotto all'università Tor Vergata di Roma su 23 pazienti affetti da alopecia androgenetica (Aga). Sottoposti al trattamento una volta al mese per 90 giorni e seguiti per due anni, hanno dimostrato un aumento del numero totale dei capelli e un incremento percentuale della densità nelle singole aree.

Maneggevole e sicuro (purché venga rispettato il severo protocollo sugli emoderivati), il concentrato piastrinico che si ottiene

dalla centrifugazione del plasma si è confermato un fattore di crescita efficace in varie patologie. Non solo ortopediche: dal ginocchio del saltatore (tendinopatia rotulea). Ma il fronte caldo della Prp è la chirurgia plastica, sia essa ricostruttiva che antiage.

La tecnica fu sperimentata, inizialmente e con buoni risultati dai chirurghi ricostruttivi per la riparazione delle ulcere cutanee: i fattori di crescita favoriscono la neovascolarizzazione con la formazione di nuovo tessuto. Caratteristica sfruttata al massimo nelle tecniche anti-invecchiamento che richiedono la biorigenerazione cutanea e l'attivazione delle cellule che producono fibre di collagene.

«Con un ago sottile si infila nella pelle il plasma arricchito di piastrine - spiega Alfredo Borriello, responsabile di Chirurgia plastica all'ospedale Pellegrini di Napoli - funzionali ad accelerare il processo di rigenerazione. Non c'è rischio di rigetto ed è consigliabile un ciclo di due o tre sedute, una volta l'anno». La biostimolazione serve a ridurre le rughe del viso, del contorno occhi, del décolleté e del collo, oltre che a rivitalizzare mani e interno delle braccia. In più, gli effetti di ringiovanimento dolce sul viso non ne intaccano l'espressività.

Per un risultato più intenso, l'intervento si può poi associare anche al lipofilling (innesto di grasso del paziente), per potenziare l'at-

tecchimento delle cellule adipose. Inizialmente utilizzata dai chirurghi, oggi l'arricchimento del plasma è usato anche dai dermatologi che si affidano al Prp per ridurre o cancellare le conseguenze dell'invecchiamento fisiologico e del foto-invecchiamento (da raggi solari), e per splanare le cicatrici da acne dopo peeling o trattamenti laser.

«Il buon risultato è documentato - spiega Gabriella Fabbrocini, dermatologa docente alla Federico II di Napoli - sia dall'ecografia cutanea che rivela il miglioramento dell'elasticità dei tessuti, sia dalla dermatoscopia che testimonia l'avvenuta neovascolarizzazione. Per i capelli non è una cura risolutrice della calvizie, ma un'alternativa valida a tecniche più o meno invasive».



Sei in: Home > Attualità > Le malattie croniche assorbono l'80% della spesa sanitaria

AL VIA PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE

Le malattie croniche assorbono l'80% della spesa sanitaria

di oggisalute | 7 ottobre 2015 | pubblicato in Attualità



La prevenzione salva vite umane ed evita lo spreco di importanti risorse economiche. Per ogni miliardo investito in questo settore **se ne risparmiano tre per esami, cure e riabilitazione** in dieci anni.

Le malattie non trasmissibili in Italia sono infatti responsabili di 9 decessi su 10 e rappresentano l'80% della nostra spesa sanitaria italiana. All'intera collettività le patologie cardiovascolari costano 16 miliardi l'anno, i tumori 6 miliardi, i disturbi respiratori cronici invece 14. Obesità e diabete richiedono al sistema sanitario rispettivamente 11 e 5

miliardi per controlli e terapie. Sono tutte malattie che si possono ridurre adottando fin da giovanissimi stili di vita sani.

Per questo la Fondazione Giovanni Lorenzini lancia un piano triennale con l'obiettivo di diffondere a 360° la cultura e la pratica della prevenzione. La nuova iniziativa viene presentata oggi all'Auditorium del Ministero della Salute ed è indirizzata a tutto il sistema Paese: dalla popolazione ai vertici delle istituzioni politiche e sanitarie, dai neonati agli anziani, dagli italiani agli stranieri presenti sul territorio nazionale. "Quest'anno avremo 363mila nuovi casi di tumore – sottolinea Sergio Pecorelli, presidente della Fondazione Lorenzini e Rettore dell'Università di Brescia Health&Wealth -. Nel prossimo decennio più del 7% degli uomini del nostro Paese correrà il rischio di avere una malattia cardio-vascolare. Tra le donne sono invece le patologie più diffuse mentre quelle respiratorie croniche colpiscono oltre 7,5 milioni di persone di entrambi i sessi. Sono diabetici e obesi il 6% e il 10% della popolazione adulta. Patologie diverse ma che presentano gli stessi principali fattori di rischio: fumo, sedentarietà, dieta squilibrata, abuso di alcol, utilizzo di sostanze nocive come doping e droga. Per combattere questi comportamenti scorretti serve una vera e propria rivoluzione culturale. Nei prossimi tre anni saremo impegnati in un progetto che inizierà con la stesura di linee guida da parte di una commissione di esperti. Vogliamo individuare una serie di proposte concrete e realizzabili per promuovere la prevenzione come stile di vita degli italiani".

"Il documento – prosegue Pecorelli – sarà elaborato insieme al Ministero della Salute e dell'Istruzione e ai rappresentanti di medici, del mondo del lavoro, dell'agricoltura e dell'impresa, dello sport e dell'informazione. Solo così potremo raggiungere tutti gli angoli della società italiana".

"I nuovi genitori saranno i destinatari privilegiati dei nostri messaggi educazionali – sottolinea il prof. Alberto Giovanni Ugazio, Presidente della Commissione Scientifica della Fondazione Giovanni Lorenzini e Direttore del Dipartimento di Medicina Pediatrica Ospedale Bambino Gesù di Roma -. I primi mille giorni di vita, cioè il periodo che va dal concepimento ai primi 24 mesi del piccolo, sono davvero cruciali per il nostro benessere futuro. I comportamenti della madre durante la gravidanza, l'allattamento o meno al seno, l'alimentazione seguita, alcuni vizi pericolosi come fumo o alcol sono tutti fattori che incidono sulla salute dell'individuo. E poi ovviamente ci sono i vaccini, presidi sanitari indispensabili nella lotta contro patologie molto pericolose. In Italia, le attività di immunizzazione hanno raggiunto il punto più basso degli ultimi 10 anni. Da troppo tempo, assistiamo ad una sempre maggiore diffidenza verso questi atti medici. Dobbiamo spiegare molto bene ai genitori ma anche a bimbi e ragazzi tutti i benefici delle vaccinazioni".

"Negli ultimi 20 anni - afferma Giuseppe Novelli, rettore dell'Università di Roma "Tor Vergata" - la ricerca medico-scientifica ha dimostrato chiaramente che alcuni fattori ambientali dei primi momenti della vita influenzano l'insorgenza di una malattia non trasmissibile anche a distanza di 10 anni. Si tratta di meccanismi molto complessi sui quali gli scienziati devono ancora far piena luce. Questa è un'ulteriore dimostrazione che l'approccio preventivo deve coprire l'intero arco della nostra vita: dal concepimento alla terza età".

Nel nuovo progetto di prevenzione della Fondazione Lorenzini un ruolo importante sarà quello affidato alle scuole e Università. "Qui si formano i futuri cittadini e la classe dirigente del Paese – sostiene Stefano Paleari, già rettore dell'Università di Bergamo -. È importante intervenire con una corretta informazione sui temi delicati e molti importanti come il benessere. Ma anche puntare sull'innovazione che deve diventare una degli assi portanti del Paese. Un processo di medio periodo che va iniziato con l'attività di educazione e sensibilizzazione tra tutti gli studenti".

"Con grande piacere abbiamo deciso di collaborare a questo progetto – commenta Ranieri Guerra, direttore Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute -. Per garantire la sostenibilità al nostro sistema sanitario nazionale dobbiamo incentivare tra tutti i cittadini gli stili di vita sani, l'adesione a esami preventivi e le vaccinazioni. Educare tutta la popolazione alla salute è un importante investimento per il futuro dell'intero Paese".

// Video

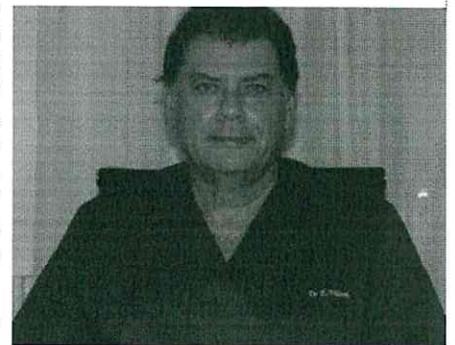
clipSALUTE il TG di ...



Clip Salute, il tg di domenica 4 ottobre

Seguici su

ERNESTO VALENTI



PARLA L'ESPERTO

A cura di oggisalute

Patologia degenerativa dell'anca e del ginocchio, prevenzione e cura

Una malattia sempre più diffusa che colpisce ogni anno milioni di persone. È la patologia degenerativa dell'anca e del ginocchio, causata dal progressivo consumo delle articolazioni che porta, nei casi più avanzati, alla necessità d'intervenire con una protesi. Per capire meglio come affrontare e prevenire questa malattia, la redazione di OggiSalute ha incontrato l'ortopedico Ernesto [...]



FITELAB

Federazione Italiana Tecnici di Laboratorio Biomedico

www.fitelab.it

Sanità24

Stampa

Chiudi

05 Ott 2015

Agenas: nel 2014 torna a crescere la spesa sanitaria ma è boom per i ticket

di Ernesto Diffidenti

Nel 2014 la spesa sanitaria è cresciuta dello 0,89% rispetto al 2013 raggiungendo quota 112,6 miliardi di euro e invertendo la tendenza rispetto agli anni 2008-2013 in cui si era registrato un trend in diminuzione. A incidere maggiormente sui costi sono stati i prodotti farmaceutici ed emoderivati (+7,09%), i dispositivi medici (3,41%), nonché le manutenzioni e le riparazioni (+5,62%). Il dato è contenuto nello studio dell'Agenas nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) che ha pubblicato l'ultimo aggiornamento dei dati sulla spesa sanitaria nazionale e regionale relativi al periodo 2008-2014. Dove emerge che la sanità è sempre di più a carico dei cittadini: le spese per la compartecipazione, ossia il ticket, sono cresciute del 26% in 6 anni.

A livello regionale, l'Agenas segnala che gli incrementi più alti di spesa corrente sono stati registrati in Abruzzo (2,5%), Lombardia (+2,3%), Campania (2,1%). La diminuzione più importante si segnala in Valle d'Aosta (-4,35%) e in Friuli Venezia Giulia (-3,65%).

L'analisi del finanziamento della spesa rileva poi un aumento del Fondo sanitario nazionale che dal 2008 al 2014 è cresciuto del 9%. Nessun miglioramento, invece, sul fronte della prevenzione: secondo Agenas si continua a investire solo il 4% del budget complessivo per la sanità. Mentre prosegue il cammino verso una de-ospedalizzazione e un maggiore investimento sulle risorse del territorio: diminuisce infatti la spesa per l'assistenza ospedaliera che passa dal 48,16% del 2008 al 44,72% del 2013, cresce quella per l'assistenza distrettuale dal 47,51% del 2008 al 51,09% del 2013.

Dall'aggiornamento dell'Agenas, inoltre, arriva la conferma che, pur in presenza di una crescita della spesa sanitaria, non si arresta il trend in diminuzione dei disavanzi regionali che passano, complessivamente, da 200 milioni di euro nel 2013 a circa 100 nel 2014. Così il sistema sanitario nazionale, dopo le coperture, registra un avanzo di circa 600 milioni di euro.

L'analisi, dunque, secondo Natalia Di Vivo, responsabile monitoraggio spesa sanitaria dell'Agenas consente «di confermare alcuni obiettivi ma anche di evidenziare le situazioni che presentano alcune anomalie». Come l'incremento della voce di spesa legata alle consulenze che ammontano nel 2014 a circa 780 mila di euro (+2,48%).

Fortemente in crescita, come detto, sono anche i prodotti farmaceutici ed emoderivati che ammontano a circa 9 milioni di euro (+ 7% rispetto al 2013). «Tale voce - spiega l'Agenas - risente dell'incremento nella distribuzione diretta dei farmaci e della crescita dei farmaci innovativi». L'aggregato altri beni sanitari cresce dell'1,14% mentre per le manutenzioni si è speso il 6% in più.

Anche la migrazione di pazienti da una regione all'altra si conferma onerosa per i cittadini e per le amministrazioni con un costo annuo di 3,8 miliardi di euro, una cifra in continua crescita, conclude Agenas, specialmente nelle regioni del Sud Italia.

	SICILIA						
	valori in migliaia di euro						
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
FSN indistinto e vincolato	8.041.850	8.204.373	8.496.288	8.569.886	8.614.985	8.583.673	8.800.332
saldo mobilità attiva	0	0	0	0	0	0	0
mobilità attiva internazionale	42	0	0	201	182	7.190	7.875
Entrate proprie	170.331	188.706	158.340	170.113	178.933	179.964	165.232
Rimborso da aziende farmaceutiche per Pay back	18.237	25.372	32.146	32.540	42.567	60.444	33.422
Saldo intramoenia	1.102	996	2.876	1.651	4.256	2.836	3.642
Rettifica Contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	0	0	0	0	0	0	-98.804
Saldo per quote inutilizzate contributi vincolati	0	0	0	0	-86.620	-63.875	-116.354
TOTALE RICAVI NETTI	8.231.562	8.419.447	8.689.650	8.774.391	8.754.303	8.770.232	8.795.345
Personale:	0	0	0	0	0	0	0
personale a TD e TI	2.971.424	2.890.575	2.873.869	2.827.493	2.796.305	2.780.697	2.745.576
consulenze	23.210	91.560	112.446	104.153	94.262	88.809	88.968
Prodotti farmaceutici ed emoderivati	413.313	452.551	475.686	505.771	556.228	579.250	643.753
Beni e Servizi:	0	0	0	0	0	0	0
altri beni sanitari	399.468	414.590	420.261	443.467	428.410	442.036	458.935
beni non sanitari	39.382	37.293	33.017	36.180	36.441	30.526	28.356
servizi sanitari	86.531	91.269	92.026	98.354	117.709	124.175	130.391
servizi non sanitari	556.800	577.586	569.813	593.723	623.543	636.699	615.064
Ammortamenti e costi capitalizzati	53.040	61.776	60.188	73.932	81.388	74.228	43.156
Accantonamenti	109.350	227.287	167.232	219.039	83.093	140.755	157.706
Variazione rimanenze	-26.614	3.713	-16.149	-25.464	1	-7.161	4.571
TOTALE COSTI INTERNI	4.625.904	4.848.200	4.788.389	4.876.648	4.817.380	4.890.014	4.916.476
Farmaceutica convenzionata	1.090.785	1.041.991	1.055.549	986.894	913.032	872.266	771.336
medicina convenzionata (MMG PLS e Sumai)	589.926	608.375	644.516	649.964	661.378	669.891	674.662
Prestazioni da privato:	0	0	0	0	0	0	0
specialistica ambulatoriale	419.588	422.853	442.032	454.689	445.989	423.501	420.744
assistenza riabilitativa	150.954	152.430	156.518	166.077	166.755	166.354	166.874
assistenza integrativa e protesica	176.934	179.085	194.437	196.501	205.937	198.407	200.653
assistenza ospedaliera	641.029	641.934	687.344	707.172	710.485	692.459	690.610
psichiatria residenziale e semiresidenziale	59.864	60.394	62.101	64.342	67.779	72.208	76.380
distribuzione farmaci File F	17.227	24.684	30.598	30.808	30.996	32.372	45.153
prestazioni termali in convenzione	3.998	3.951	4.156	4.045	3.713	3.735	4.246
prestazioni di trasporto sanitario	150.285	145.597	168.291	158.238	162.442	167.168	163.304
prestazioni Socio-Sanitarie a rilevanza sanitaria	60.038	63.866	71.098	78.977	96.586	111.420	123.277
mobilità passiva internazionale	0	0	0	3	0	25.047	17.904
saldo mobilità passiva	222.735	206.779	203.767	208.518	203.490	188.711	161.986
TOTALE COSTI ESTERNI	3.583.363	3.551.939	3.720.407	3.706.228	3.668.582	3.623.539	3.517.129
Totale costi operativi (costi interni + costi esterni)	8.209.267	8.400.139	8.508.796	8.582.876	8.485.962	8.513.553	8.433.605
Margine operativo	22.295	19.308	180.854	191.515	268.341	256.679	361.740
Svalutazioni immobilizzazioni, crediti, rivalutazioni e svalutazioni finanziarie	-642	74	8.864	5.876	24.361	12.545	15.788
saldo gestione finanziaria	89.329	48.931	36.308	48.805	40.901	47.378	55.203
Oneri fiscali	220.918	217.007	215.961	214.439	211.341	210.119	207.443
Saldo gestione straordinaria	44.978	12.531	40.421	-32.581	-12.426	-28.000	29.248
TOTALE COMPONENTI FINANZIARIE E STRAORDINARIE	354.583	278.543	301.554	236.539	264.177	242.042	307.682
Totale costi	8.563.850	8.678.682	8.810.350	8.819.415	8.750.139	8.755.595	8.741.287
RISULTATO DI GESTIONE	-332.288	-259.235	-120.700	-45.024	4.164	14.637	54.058
Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura LEA	400	57	23.157	23.271	319.915	105.070	3.871
RISULTATO DI GESTIONE DOPO LE COPERTURE	-331.888	-259.178	-97.543	-21.753	324.079	119.707	57.929

fonte: CE consolidati estratti dal sistema NSIS (CE 2008 alla data del 17.12.2014, CE 2009-2010-2011- 2012-2013 alla data del 18.9.2014) - elaborazione AGEAs